

Kale

RISTORANTE
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✳

ANNO XXXX - N° 17 - euro 0.50
Sabato 24 Maggio 2014

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via Cannaviello, 14
tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email:

tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e

Preventivi gratuiti

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

Paix

Damai

Frieden शक्ति

POLITICA

4



FISCO

5



MEDICINA

8



VANGELO

6



Editoriale

di Mario Barbarisi



Il Convegno organizzato da questo giornale avente per tema *l'Europa e le Pari Opportunità* è riuscito: c'è stata una buona partecipazione e i contenuti espressi dai relatori, e dai numerosi interventi in sala, hanno permesso di sviluppare la conoscenza dell'Europa e comprendere meglio l'importanza del voto di domenica prossima.

L'età media dei candidati italiani è molto alta e già questo è un segnale che indica la necessità di rivedere la concezione che i partiti hanno dell'Europa. Mentre i Paesi del Nord scelgono giovani e capaci da eleggere a Bruxelles, in Italia la candidatura alle Europee è riservata a 70enni, una sorta di ospizio politico: dopo una carriera di lungo corso ecco pronta la poltrona a Bruxelles, senza possibilità alcuna di dinamismo ed impegno reale, a cui si aggiunge la non conoscenza delle lingue straniere. Con questi ingredienti è facile comprendere perché per l'Italia non è possibile entrare in Europa dalla porta principale.

Di questo passo continueremo a perdere finanziamenti e, quindi, importanti occasioni di rilancio dell'economia e dell'occupazione, specie giovanile.

Le occasioni che i nostri giovani conterranei trovano in altri Paesi dell'Europa sono dovute proprio alla capacità degli altri Stati nel trovare quelle misure necessarie ad attrarre finanziamenti.

La responsabile della COMECE, Johanna Touzel, tra i relatori del Convegno, ha esordito mostrando sullo schermo i volti di importanti funzionari e chiedendo ai presenti in sala:

"Avete mai visto queste persone? Sapete chi sono e che ruolo svolgono?"

Dalla platea il silenzio! E' colpa di noi cittadini europei se non conosciamo quei funzionari o è responsabilità dell'informazione e degli eurodeputati?

Anche il direttore de La Voce Isontina, Mauro Ungaro, nel suo intervento ha fatto comprendere il grave rischio della disinformazione, sottolineando la possibilità che la scheda elettorale potrebbe essere annullata nel caso si esprimessero tre preferenze con l'indicazione di candidati dello stesso sesso.

La verità è, come talvolta accade, nella sintesi delle posizioni espresse: L'informazione sull'Europa non è sufficiente. C'è bisogno di europarlamentari capaci, di un giornalismo più attento alle tematiche che contano e alle opportunità da cogliere senza esitazione.

Questo giornale ha deciso, e lo ha dimostrato con l'organizzazione del Convegno, di accettare la sfida dedicando spazio all'Agenda dell'Europa. I candidati che saranno scelti con il voto di domenica prossima sentiranno spesso la nostra voce. Con le nostre domande cercheremo risposte da girare ai lettori e, soprattutto, cercheremo di guardare oltre i confini di un territorio, quello irpino, che ha bisogno dell'Europa così come l'Europa ha bisogno dell'impegno di tutti i cittadini affinché maturi una coscienza responsabile ed una partecipazione attiva alle politiche comunitarie.

UN VOTO PER L'EUROPA

Domenica 25 maggio 2014, dalle ore 7.00 alle ore 23.00, gli italiani saranno chiamati alle urne per eleggere 73 candidati che rappresenteranno l'Italia nel Parlamento europeo. Lo scrutinio dei voti per il Parlamento europeo inizierà a partire dalle ore 23.00 di Domenica, subito dopo la chiusura dei seggi elettorali.



pagg. 2 - 3

Le elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia interesseranno un corpo elettorale, sul territorio nazionale, di 49.373.144 elettori, di cui 23.757.151 di sesso maschile e 25.615.993 di sesso femminile.

COME SI VOTA?

Ogni elettore può esprimere sia un voto soltanto di lista, mettendo una 'X' sul simbolo del partito prescelto, sia un voto di preferenza, scrivendo, a fianco del simbolo della lista votata, il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti compresi nella stessa lista. Si possono votare fino a un massimo di tre candidati della stessa lista, purché siano di sesso diverso, pena l'annullamento del terzo nome.

Può essere espresso un solo voto di preferenza nel caso di candidati delle liste rappresentative delle minoranze di lingua francese della Valle d'Aosta, di lingua tedesca della provincia di Bolzano o di lingua slovena del Friuli Venezia Giulia.

DONA IL 5XMILLE

Fondazione Opus
Solidaritatis Pax onlus
92057260645

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



LAVORAZIONE PROPRIA DI

Avvolgibili, Pinte a Pacchetti, Oscuranti, Zanzariere, Tende per Condizioni, Tende a Pannello, Tende a Pacchettino, Tende Venetiane, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.
Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

KALÈ

T Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso il Lunedì





Don Luigi - Napoli

Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti



**CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica**

Avellino - Convegno al Carcere Borbonico

“L’Europa delle differenze: progettare le Pari Opportunità”

Al tavolo dei relatori sono intervenuti Johanna Touzel, portavoce della COMECE (Commissione Episcopati Unione Europea), Mauro Ungaro, direttore di Voce Isontina e Francesco Buonomenna, Professore di Diritto processuale europeo e internazionale dell'Università degli Studi di Salerno. Ha moderato l'incontro Mario Barbarisi, giornalista e Consigliere Nazionale FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici).



Si è svolto martedì 20 maggio presso la Sala Ripa del Carcere Borbonico il convegno "L'Europa delle differenze. Progettare le pari opportunità" organizzato dalla Società Cooperativa "Il Ponte". L'evento è stata l'occasione per presentare il progetto "In-formare per la conciliazione", finanziato a valere sul POR Campania FSE 2007-2013, Asse II Obiettivo Operativo f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di

FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici). Presente la Consigliera di Parità della Provincia di Avellino, Mimma Lomazzo, che ha sottolineato l'importanza di portare a conoscenza del territorio la disponibilità di finanziamenti Europei a favore delle politiche di conciliazione, attraverso i quali quest'anno 14 progetti in rete sono stati finanziati in Provincia di Avellino. "Poiché questi progetti sono un'occasione per creare lavoro soprattutto per le donne - ha commentato la Lomazzo - è bene che vengano finanziati non solo per pochi mesi, ma rinnovati con i prossimi bandi che la Regione Campania emanerà in concomitanza con la tranche di Fondi Europei 2014-2020.

"Argomento ricorrente dell'incontro è stato anche lo scetticismo che si registra nei confronti delle Istituzioni Europee, palpabile non solo tra la gente comune ma evidente anche leggendo la stampa nazionale ed internazionale, che a pochi giorni dalla consultazione europea fa presagire un forte astensionismo. "La sfiducia deriva dal fatto che non si riesce ad intravedere una via d'uscita dai problemi del nostro Paese - ha commentato Mario Barbarisi - in tal senso bisogna imparare a rileggere le Pari Opportunità che non sono solo di genere, ma abbracciano tutte le fasce sociali. Dobbiamo poi chiederci con quale spirito entriamo in Europa." A tal proposito l'intervento della dottoressa Touzel ha offerto al convegno una nuova prospettiva. "L'Europa deve essere soprattutto un' Europa di pace. Per sentire l' Europa una realtà ancora vi-

Chiesa, soprattutto il Papa, ha sostenuto fin dall'inizio questo percorso, con l'istituzione della Commissione Episcopale Europea, allo scopo di condurre un dialogo con le altre istituzioni europee. Con il Trattato di Lisbona, nell'articolo 17 si stabilisce che l'Unione Europea deve condurre un dialogo trasparente. In questo modo la

le Pari Opportunità tra la zona italiana e quella slava - ha affermato Ungaro - Nel 2004, l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea ci ha permesso finalmente di abbattere quella linea di divisione e di ricostituire la nostra unità. Le Pari Opportunità sono state per anni un miraggio, ma grazie all'unione Europea abbiamo ricostituito la nostra unità, un'unità non solo di sistema ma di persone. Abbiamo sentito l'Europa costituita. Adesso in piazza a Gorizia ci sono ancora i segni di questa divisione, ancora oggi si può tenere un piede in Slovenia e uno in Italia, ma finalmente tutti e due i piedi sono in Europa." Francesco Buonomenna ha sottolineato infine l'importanza delle organizzazioni e delle leggi sovranazionali per una corretta gestione delle risorse comuni tra gli Stati. "Dopo la seconda guerra mondiale le organizzazioni sovranazionali sono servite soprattutto a garantire la pace tra gli Stati. Se non si ha conoscenza delle istituzioni che ci governano in Europa non si può averne una reale consapevolezza. Manca ad esempio ancora una professionalità che dia alle pubbliche amministrazioni la capacità di progettare a livello europeo. "Buonomenna si è poi soffermato sulle opportunità derivanti dai Fondi Strutturali Europei, invitando gli operatori della comunicazione ad informare sulle opportunità offerte dall'Europa, soprattutto laddove gli organi amministrativi sono carenti di informazioni. Grande apprezzamento per il contenuto altamente etico del convegno da parte dei presenti in sala, intervenuti con riflessioni e domande ai relatori.

Luigia Meriano



modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" e sul Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi.

La Cooperativa "Il Ponte", in qualità di capofila e promotore dell'iniziativa, durante il lavoro di progettazione si è costituita in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), con altri 15 partner: ASL Avellino, CISL Avellino, Fondazione di Comunità Officina Solidale Onlus, SannioIrpinia-Lab Associazione di promozione Sociale, Caritas Diocesana di Avellino, Demetra Società Cooperativa Sociale, Centro di solidarietà "La casa sulla roccia", CIF Provinciale di Avellino, Comune di Aiello del Sabato, Agorà Associazione di Promozione Sociale, CIF di Vallata, Comune di Castel Baronia, Comune di Vallesaccarda, Comune di Trevico, Comune di San Sossio Baronia.

Al tavolo dei relatori sono intervenuti Johanna Touzel, portavoce della COMECE (Commissione Episcopati Unione Europea), Mauro Ungaro, direttore di Voce Isontina e Francesco Buonomenna, Professore di Diritto processuale europeo e internazionale dell'Università degli Studi di Salerno. Ha moderato l'incontro Mario Barbarisi, giornalista e Consigliere Nazionale



cina - ha commentato la Touzel - bisogna riscoprire i valori e i principi della sua costituzione, che ha dato il via ad un percorso di pace. La



Chiesa è riuscita a difendere i propri valori, ad esempio la libertà religiosa. Al giorno d'oggi, però, mentre a Bruxelles si cerca di essere fedeli a questi principi, nel resto d'Europa si registra un certo scetticismo. Per noi cristiani la tappa fondamentale è l'ispirazione guidata dalla Dottrina Sociale della Chiesa. "Diversi gli argomenti trattati come quello delle Migrazioni. L'Europa ha sviluppato una politica comune sull'immigrazione, che non mira solamente ad affrontare le sfide, ma anche a cogliere le opportunità della Convenzione di Ginevra. Molti sono, tuttavia, gli aspetti ancora da chiarire, ad esempio sul ricongiungimento familiare, analizzandoli alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa e delle proposte delle organizzazioni cristiane. "Andate a votare e votate con consapevolezza e responsabilità - ha concluso la Touzel - pensando che state votando per persone che rappresenteranno l'Italia nell'Unione Europea e che devono diffondere i principi dell'uguaglianza e della fratellanza."

Mauro Ungaro, direttore di Voce Isontina, ha affrontato le problematiche delle zone di confine come Gorizia, dove si parlavano 4 lingue, la cui piazza venne divisa in due zone, con una linea di confine. "Lo Stato è intervenuto per garantire





Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Spesi 230 milioni di euro per medicine non utilizzate



Il Servizio Sanitario Nazionale spende circa 50 milioni di euro l'anno per i vaccini antinfluenzali per la prevenzione dell'influenza stagionale agli oltresessantacinquenni e tutti quelli che le autorità considerano a rischio. Gli adulti sani si vaccinano a proprie spese, comprando il medicinale.

Viene stimato che quando si sparse, ad esempio, la notizia dell'arrivo dell'epidemia della febbre suina (2009/2010) l'Italia non badò a spese. Seguendo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Italia pronosticò la vaccinazione del 40% della popolazione ordinando 24 milioni di dosi per una spesa di 184 milioni di euro, (pari a 368 miliardi delle vecchie lire). Era un malanno contagioso, ma meno pericoloso dell'influenza abituale, tant'è che si vaccinò meno di un milione di persone. **Il Ministero aveva acquistato e distribuito 10 milioni di dosi di vaccino, mettendo mano anche alle scorte antivirali giacenti nei magazzini. Quaranta milioni di dosi di Oanamivir e 30 di Oseltamivir, acquistati tra il 2005 e il 2006 dall'allora Ministro Storace.** La pandemia, per fortuna, non arrivò e i medicinali rimasero nei depositi del ministero della Salute fino alla data della scadenza.

DALLE INCHIESTE DI REPORT A PORTA A PORTA

“GLI AVVOLTOI”

Nella speranza che gli elettori possano convincersi che è cominciata una nuova era per la politica italiana, riuscendo a mandare definitivamente a casa una classe politica di incapaci e di malfattori!



Michele Crisculi

Le due trasmissioni televisive del lunedì sera hanno monopolizzato l'attenzione degli italiani: parliamo di "Report" di Milena Gabanelli (con un'inchiesta sullo scempio del patrimonio immobiliare della vecchia DC) e di "Porta a Porta" di Bruno Vespa (con l'"esibizione alla camomilla" del leader del Movimento 5Stelle, tornato in Rai dopo decenni di esilio forzato).

Gli italiani che sono riusciti a seguirle hanno capito qualcosa di più della grave crisi che, oggi, investe la Politica e che, domani, potrebbe toccare le Istituzioni.

L'inchiesta della Gabanelli ha fatto conoscere tutto lo squallore di quei politici "avvoltoi" che si sono accaniti sul "corpo martoriato" della vecchia DC: quello che restava del tesoretto immobiliare acquistato, nei decenni, con le tessere degli iscritti ed i soldi dei contributi statali! Già solo a vederli, a sentirli litigare, colti in fallo nelle loro piccole e grandi "furberie", finalizzate, in parte, all'arricchimento personale, la coscienza di tanti ex iscritti ed ex elettori della Balena Bianca ne è uscita sconvolta. Altro che moderati: molti italiani, se avessero potuto farlo, in diretta TV, li avrebbero, volentieri, presi a calci nel sedere: quei poveracci che osavano millantare l'eredità del pensiero cattolico, democratico e popolare!

Un amico, molto arrabbiato, mi ha confidato: prima o poi, nella patria del diritto, ci sarà un giurista coraggioso che proverà ad avviare un'azione giudiziaria per l'accertamento

vere una pagina di storia assolutamente imprevedibile!

Per questo, anche se si tratta di elezioni europee (che, di per sé, non dovrebbero incidere sulla vicenda politica nazionale), domenica prossima, saremo tutti incollati alla TV, con la mente ed il cuore alle proiezioni del voto: per conoscere quali saranno state le scelte degli italiani.

Di una cosa, tuttavia, siamo convinti: gli elettori sembrano, oggi, molto più intelligenti e preparati di un tempo, anche recente. Poi, c'è da essere certi che la libertà di voto è molto più diffusa e significativa rispetto al passato. Perciò, non sarà possibile "millantare" facili promesse, perché le persone si lasceranno convincere solo dai fatti, dalle scelte vere di cambiamento e di novità! Infine, è probabile che saranno pochi quelli che si faranno condizionare da valutazioni "ideologiche", da scelte "pregiudiziali e/o di fedeltà", rispetto ai candidati ed ai partiti in campo: gli elettori premieranno, soprattutto, quelli che saranno stati capaci di convincerli della bontà delle proprie idee e delle proprie proposte di radicale cambiamento!

Un dato possiamo già registrarlo: la sconfitta dei vecchi marpioni è una realtà; basta vedere come alcuni personaggi (di tutti gli schieramenti) latitano dalla scena televisiva. Una scelta ponderata che risponde ad una convinzione documentata dai sondaggi (che guidano le decisioni dei partiti): meglio mettere il silenziatore ai soliti attaccabrighe; meglio far sparire i noti profeti di sventure; meglio mandare in vacanza, per qualche settimana, i responsabili del disastro economico, sociale e politico



dell'"indegnità" alla successione di tutti costoro che hanno dimostrato la loro inadeguatezza culturale, morale e politica rispetto alla "storia" del partito dei cattolici italiani!

L'altro evento, non meno importante, è stata la partecipazione di Grillo alla trasmissione "più odiata" dagli innovatori e dai progressisti del nostro Paese. Il passaggio televisivo del comico genovese dalla "terza Camera" della politica italiana può aver significato due cose: da un lato, la debolezza del Movimento 5Stelle, la paura di non farcela a confermare il trend positivo delle ultime politiche; dall'altro, il tentativo di Grillo di dimostrare all'elettorato moderato (che teme il rischio del voto di protesta) che il suo Movimento è l'unico che può, veramente, spazzare via la mala-politica dal Paese e quindi dalle Istituzioni.

Perché il vero nodo delle prossime elezioni è proprio questo: o gli italiani si lasceranno convincere dall'entusiasmo, dalla passione civile, dalla buona volontà, dalla voglia di cambiamento di Matteo Renzi oppure si affiederanno al "bulldozer pentastellato", unica speranza per "asfaltare" le cattive abitudini, i giochetti di potere e le malefatte dei personaggi della vecchia classe politica (della prima o seconda Repubblica poco importa, perché hanno ben dimostrato di essere sempre uguali a sé stessi...)!

Certo, ne vedremmo delle belle se Grillo riuscisse a sfondare nel campo dei cosiddetti moderati: di quelli, cioè, che temono l'avventura ma sono, sicuramente, stanchi e sfiduciati rispetto al marciante politico che resiste ad ogni tentativo di innovazione. Se i moderati (il ceto medio) dovessero, per una volta, credere alla promessa (di onestà, di correttezza e di pulizia) che viene dal basso e che garantisce un radicale cambiamento di persone, comportamenti e progetti nella gestione della cosa pubblica, il nostro Paese potrebbe vi-

del Paese! Nella speranza che gli elettori possano convincersi che è cominciata una nuova era per la politica italiana, riuscendo a mandare definitivamente a casa una classe politica di incapaci e di malfattori!

In questa difficile situazione, è sembrato emblematico il discorso che il Santo Padre ha pronunciato all'Assemblea della C.E.I.. Una prolusione rivolta essenzialmente ai vescovi italiani, per sollecitarli a non lasciarsi sopraffare da una serie di "tentazioni": "dalla tiepidezza, che scade nella mediocrità, alla ricerca di un quieto vivere, che schiva rinunce e sacrificio" per non parlare della "fretta pastorale, al pari della sua sorellastra, quell'accidia che porta all'insofferenza, quasi tutto fosse soltanto un peso».

Papa Bergoglio non poteva, a conclusione della Sua prolusione, non sollecitare i vescovi (ed insieme a loro tutti i cattolici italiani) ad occupare con convinzione uno "spazio" che oggi "non è dato di disertare"!! Uno spazio che "è la sala d'attesa affollata di disoccupati, cassintegrati, precari, dove il dramma di chi non sa come portare a casa il pane si incontra con quello di chi non sa come mandare avanti l'azienda. È un'emergenza storica, che interpella la responsabilità sociale di tutti: come Chiesa aiutiamo a non cedere al catastrofismo e alla rassegnazione, sostenendo con ogni forma di solidarietà creativa la fatica di quanti con il lavoro si sentono privati persino della dignità».

Come dire ai cattolici italiani: fatevi guidare dal senso di responsabilità, affidatevi alle persone che vogliono risolvere i problemi e che si impegnano a farlo, al meglio delle loro forze e delle loro capacità, a difesa della dignità delle persone e non a tutela dei loro meschini interessi di parte! Sperando, così, di non sbagliare ancora una volta!

XX Edizione dell'Evento Culturale in Campania

MAGGIO DEI MONUMENTI



Anche quest'anno è di scena il **Maggio dei Monumenti**, l'iniziativa culturale arrivata alla ventesima edizione, accolta come di consueto da un grande successo di pubblico. L'evento, splendido esempio di valorizzazione del territorio, rinnova il suo obiettivo di internazionalizzare la città di Napoli, ancora una volta promuovendo visite guidate e percorsi turistici presso i siti scelti dal "Forum delle culture".

Negli anni, Maggio dei monumenti è diventato un punto di riferimento per la cultura ed il turismo per il capoluogo partenopeo, una vera e propria tradizione per gli appassionati di arte ed architettura. Nei weekend, la città si anima di spettacoli, **visite guidate (gratuite)**, ras-

segne cinematografiche, performance di danza, oltre alle passeggiate tematiche nel centro storico ed agli itinerari che integrano il già vasto calendario di appuntamenti.

La manifestazione culturale prende spunto da una campagna di sensibilizzazione storico-artistica svoltasi in Francia nel 1984, quando l'allora Ministro dei Beni Culturali Jack Lang emanò un decreto per il quale tutti i monumenti di interesse storico-artistico di proprietà privata sarebbero dovuti restare aperti al pubblico in determinati periodi dell'anno. A Napoli, dal 1992 il mese di Maggio viene dedicato ad iniziative che vanno in questa direzione, in collaborazione con le diverse associazioni culturali dislocate sul territorio. Tuttavia è l'edizione del 1994 ad essere considerata come quella inaugurale, capace di attirare circa un milione di visitatori. A partire dalla seconda metà degli anni Novanta, l'iniziativa fu accolta anche da alcuni comuni dell'hinterland partenopeo: un esempio su tutti fu la kermesse "Monumenti porte aperte Napoli Sud", mentre l'iniziativa "La scuola adotta un monumento", che consiste nel sostegno offerto dagli istituti scolastici partenopei per il recupero di uno o più monumenti soggetti a degrado, è diventata oramai una costante.

Quest'anno la scoperta della città partenopea passa attraverso la letteratura che ne descrive luoghi e amori, leggende e storia, interpretando il lavoro di autori che hanno raccontato con passione e dovizia di particolari le strade e le vite che hanno colorato e tuttora colorano la città di Napoli. In particolare l'edizione di quest'anno è dedicata a **Benedetto Croce**, che nei suoi scritti, in primis in "Storie e leggende napoletane", ha dipinto l'antica città, le sue strade, le chiese, i conventi, i teatri ed i personaggi che si aggiravano e smuovevano la vita e le vicende culturali e politiche della città. Il filosofo abruzzese considerava le fiabe e leggende come un terreno ricco di spunti per i suoi studi, tanto da analizzare Napoli non solo attraverso la storia politica, civile e culturale, ma anche e soprattutto mediante lo studio della topografia, dei monumenti e del dialetto.

Anche la società di servizi avellinese **ATB Consulting**, per il quinto anno consecutivo, è chiamata a collaborare col Maggio dei Monumenti, curando in esclusiva uno dei percorsi previsti, quello denominato "Altri luoghi di storie e leggende", che prevede la visita di luoghi descritti da Croce che vanno da Mergellina alla Villa Comunale, con la possibilità di visitare la stazione zoologica Anton Dohrn, passando per Castel dell'Ovo e Borgo Marinaro, fino a visitare in alcuni giorni prestabiliti anche la Chiesa della Madonna del Parto. La società irpina è l'unica realtà non napoletana ad essere selezionata per partecipare al progetto, retaggio dell'ottimo lavoro fatto nel triennio 2010 - 2013, quando ATB Consulting promosse l'itinerario che andava da Porta San Gennaro al cimitero delle Fontanelle (quest'ultimo nel cuore del Rione Sanità, imbutito lungo venti metri che dal 1600 al 1800 ha inghiottito migliaia - qualcuno dice milioni - di vittime di pestilenze, alluvioni, terremoti), al seguito del quale venne istituita un'apertura straordinaria del sito, cosa che non si verificava da venti anni. Da allora il cimitero delle Fontanelle è visitabile (finalmente) durante tutto l'anno, accogliendo nel 2012 anche una nutrita delegazione di giornalisti francesi.

L'associazione socio culturale **Locus Iste**, da anni impegnata nella valorizzazione e nella ricerca sulle metodologie di fruizione dei beni culturali del patrimonio campano, quest'anno ha collaborato con l'Atb Consulting per il servizio di visite guidate.



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

LA CEDOLARE SECCA DOPO LE ULTIME NOVITA' LEGISLATIVE

E' STATA RIDOTTA L'ALIQUOTA DAL 15% AL 10% PER I CONTRATTI A CANONE CONCORDATO, FERMA AL 21% PER QUELLI A CANONE LIBERO

Con il decreto legge n. 47 del 28 marzo 2014 avente titolo "Misure urgenti per l'emergenza abitativa" si è avuta una riduzione dal 15 al 10% sull'aliquota della cedolare secca per i contratti a canone concordato per il quadriennio 2014-2017. Si ricorda che la cedolare secca è una tassazione alternativa a quella ordinaria che si sostanzia nel pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali (per la parte derivante dal reddito dell'immobile) ed, in più, per i contratti sotto cedolare secca non andranno pagate le imposte di registro e l'imposta di bollo, ordinariamente dovute per la registrazione, risoluzioni o proroghe dei contratti di locazione in genere.

L'applicazione dell'aliquota ridotta, quindi, è riservata a quella fattispecie di contratti, appunto a canone concordato, e cioè quei contratti che hanno le caratteristiche fissate dall'articolo 2, comma 3, della legge 431/1998. Si deve trattare, infatti, di un contratto contenente condizioni contrattuali in linea con quanto stabilito dagli accordi definiti, in sede locale, tra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative.

I vantaggi di questo rinnovato istituto sono molteplici: per i proprietari è senz'altro un incentivo scegliere questo tipo di contratto (quando questo è possibile), percependo un canone di locazione più basso rispetto a quello di mercato, mentre per gli affittuari è un valido aiuto per far quadrare il bilancio familiare. A farne le spese per consentire questa riduzione dal 15 al 10% della cedolare secca è stato il c.d. "bonus mobili" del 50% sulle ristrutturazioni originariamente previsto in modo svincolato dal costo della ristrutturazione, con la conseguenza che resta in vigore il precedente limite introdotto dalla legge di stabilità: il costo dei mobili non può superare, perciò, quello dei lavori edili.

Ora ci si chiede se è già in essere un contratto a canone libero e si volesse optare per uno a canone concordato quale procedura si potrebbe seguire. A tal proposito va detto che per passare da un contratto a canone libero ad un altro a canone concordato, si dovrà procedere in questo modo:

- disdettare il contratto in corso presentando all'Agenzia delle Entrate il modello Rli e indicando nella sezione II "Adempimenti successivi", il codice 4 (risoluzione contratto);
- stipulare il nuovo contratto inserendo il riferimento all'avvenuta applicazione dei parametri relativo all'accordo territoriale ed, eventualmente, facendo sottoscrivere il contratto dalle rispettive organizzazioni sindacali;
- registrare il contratto utilizzando il modello Rli con l'indicazione della tipologia di contratto (L2) ed, eventualmente, esercitare l'opzione per la cedolare secca.

Prima di procedere, però, al cambio di rotta, bisogna valutare se conviene stipulare un contratto a canone concordato, tenendo conto dell'importo del canone e del livello della tassazione, confrontando il risparmio netto che ottiene il proprietario dopo le imposte.

Il primo accertamento da fare è quello di verificare se il Comune in cui si trova l'abitazione è tra quelli in cui si può stipulare un contratto di tipo concordato. Questi Comuni sono quelli cosiddetti ad alta tensione abitativa e cioè quelli compresi in un elenco formato e progressivamente aggiornato sulla base delle decisioni del CIPE; di fatto si tratta di tutti i capoluoghi di provincia, molti centri di medie dimensioni e tutti i Comuni confinanti con quelli di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Successivamente, bisogna verificare se nel Comune - per quanto inserito nella lista di quelli ad alta tensione abitativa - sia stato effettivamente stipulato un accordo territoriale tra le organizzazioni in-



teressate. Di norma queste intese sono reperibili consultando i siti dei Comuni o con l'accesso agli atti tramite gli uffici tecnici dei Comuni stessi.

L'accordo territoriale contiene tutte le prescrizioni alle quali bisogna attenersi per la determinazione del valore locativo degli immobili e, in particolare, individua:

- le aree omogenee per valore di mercato, dotazioni di infrastrutture, trasporti pubblici, verde pubblico, servizi scolastici e sanitari, attrezzature commerciali, eccetera;
- le particolari dotazioni delle unità immobiliari;
- il concetto di metro quadrato utile;
- i valori minimi e massimi del canone per ogni zona omogenea, espresso in euro mensili per ogni metro quadrato utile, suddivisi in tre categorie riferite al numero di dotazioni presenti nell'unità immobiliare;
- tutte le altre condizioni alle quali deve essere sottoposto il contratto di locazione.

A questo punto, il contribuente, verificata l'area omogenea nella quale è ubicato l'immobile, la superficie convenzionale e le dotazioni, può individuare il valore locativo minimo e massimo al quale riferirsi per stipulare il contratto a canone concordato. Nel caso in il Comune, pur rientrando tra quelli definiti "ad alta intensità abitativa", non abbia stipulato alcun accordo, si può fare riferimento all'accordo vigente nel Comune demograficamente omogeneo di minore distanza territoriale, anche situato in altra regione, come stabilito dall'art. 2 del DM 27 novembre 2004.

La scelta di stipulare un contratto a canone concordato offre la possibilità, sia al locatore che al conduttore, di fruire di importanti agevolazioni fiscali come già detto in premessa.

Più in particolare, il locatore, in caso di tassazione ordinaria, può applicare le aliquote ad una base imponibile calcolata al 66,5% del canone annuo percepito e, in caso di opzione per il regime della cedolare secca, può applicare, per il quadriennio 2014-2017, l'aliquota del 10% - anziché del 15% - alla base imponibile data dall'intero canone annuo percepito. Nel caso di tassazione ordinaria, è prevista, altresì, una riduzione del 30% dell'imposta annuale di registro, che quindi sarà pari all'1,4% (invece del 2%) del canone annuo indicato nel contratto, di norma divisa a metà tra proprietario ed inquilino. Per chi sceglie la cedolare, invece, resta fermo il principio secondo cui la tassazione sostitutiva sostituisce - oltre all'IRPEF e alle sue addizionali - l'imposta di registro ed il bollo dovuti al momento della registrazione.

Il contratto a canone concordato può essere stipulato secondo le regole civilistiche vigenti, inserendo, però, il riferimento all'avvenuta applicazione dei parametri di cui

all'accordo territoriale, o allegando allo stesso una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente i parametri adottati per la determinazione del canone.

La durata del contratto non potrà essere inferiore a tre anni, rinnovabile tacitamente per altri due anni (3+2). Diversi accordi territoriali, inoltre, possono prevedere la possibilità, per il proprietario, di aumentare il canone mensile se il contratto nasce fin da subito con una durata più lunga.

Il contratto dovrà, poi, essere registrato entro 30 giorni dalla stipula, all'Agenzia delle Entrate, utilizzando il modello Rli all'uopo istituito, con l'indicazione della tipologia di contratto L2.

Il contribuente che volesse optare per il regime della cedolare secca potrà inserire la clausola dell'opzione direttamente nel contratto o inviare la raccomandata al locatario. In questo caso l'eventuale revoca dell'opzione potrà essere effettuata senza l'obbligo di registrare una scrittura privata modificativa del contratto, che prevede il versamento dell'imposta di registro nell'attuale misura fissa di 200 euro (fino al 31 dicembre scorso era di 168 euro).

Infine, nel caso di contratti in corso è sempre possibile optare per la cedolare secca, senza modificare le clausole contrattuali, in tale ipotesi si invia la raccomandata, obbligatoria, all'inquilino e si presenta all'Agenzia delle Entrate il modello Rli compilando il quadro D.

Ad esempio, se un contratto è stato stipulato il 1° maggio 2012, il proprietario può optare per la cedolare secca entro il 20 maggio 2014. Dopodiché, i canoni maturati dal 1° gennaio al 30

aprile di quest'anno saranno soggetti alla tassazione ordinaria, mentre quelli maturati dal 1° maggio in poi saranno tassati con la cedolare fino a revoca dell'opzione.

In conclusione, per completezza dell'argomento, si evidenzia che il regime della cedolare secca può essere applicato da parte dei privati soltanto per quegli immobili destinati ad abitazione e loro pertinenze, cioè a quelle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali da A/1 a A/11 (esclusa la categoria A/10 - uffici e studi privati) e a quelle pertinenziali di categoria C/2, C/3 e C/6.

La cedolare secca si applica utilizzando le aliquote del 21% per gli affitti liberi mentre per gli affitti concordati, l'aliquota 2101 e 2012 è stata del 19%, con riduzione al 15% dal 2013 e al 10% per il quadriennio 2014-2017.

Nel caso di opzione per l'applicazione della cedolare secca, il locatore non potrà, per il periodo corrispondente alla durata dell'opzione, chiedere l'aggiornamento o l'adeguamento del canone, anche se previsti nel contratto a qualsiasi titolo, inclusa la variazione Istat. L'opzione avrà efficacia dopo che il locatore abbia dato comunicazione scritta al conduttore mediante raccomandata con la quale rinuncia a esercitare la facoltà di aggiornamento del canone. In alternativa alla raccomandata, in caso di opzione espressa già con la stipula del contratto, il proprietario può inserire una clausola nel contratto stesso.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisco



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

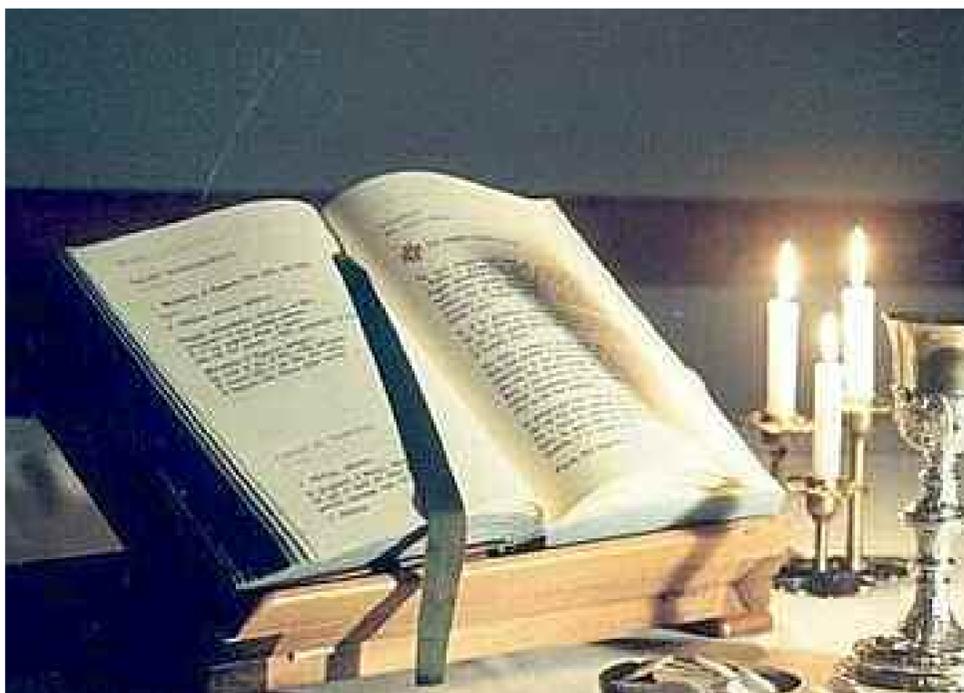
sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: VI Domenica di Pasqua

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 14,15-21 **Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



Lo Spirito è protagonista nel Vangelo di Giovanni a iniziare dal battesimo di Gesù. Donatoci già nelle sue parole e opere, viene effuso in pie-

rezza nel mistero pasquale di morte e risurrezione di Gesù. Per questo, in attesa di quell'ora, lo Spirito appare come il "promesso", il "Paràclito", cioè

"colui che è chiamato accanto", a soccorrere chi è nella prova a motivo della fede, dell'essere discepoli di Gesù, per difenderli, sostenerli, soprattutto per essere loro intimo, come lo è Gesù stesso.

Il Padre darà ai discepoli un altro Paràclito, perché già Gesù è loro accanto per consolare e salvare. La condizione per avere lo Spirito è la stessa, l'osservanza dei comandamenti che si riassumono in uno: l'amore fraterno, la stessa vita che scorre nella Trinità divina. Da soli i discepoli di allora e di oggi non sono in grado di fare nulla, senza Gesù. Il suo sostegno ci sarà anche dopo la Pasqua e sarà il sostegno dello Spirito, il Paràclito. Anche se il mondo li odierà e loro si sentiranno dolorosamente fragili, non verrà meno la promessa del Paràclito, ad-vocatus presso il Padre.

Il discepolo conosce lo Spirito e lo accoglie; non in forza di capacità umane, intellettuali, volitive, morali, ma solo per la gratuità della fede, per intimità. A questo allude il tema del "dimorare" in Gesù grazie allo Spirito, che prende dimora nel suo cuore. Gesù

promette che non ci lascerà orfani, ma tornerà per stare sempre con noi. E una immagine materna. E lo Spirito, nella lingua semitica, è un nome femminile (la rūah) e per questo rende accessibile il volto materno di Dio.

Papa Benedetto, in un'omelia, disse: "Il fuoco di Dio, il fuoco dello Spirito Santo, è quello del rovetto che divampa senza bruciare... Origene riporta un detto attribuito a Gesù: «Chi è presso di me è presso il fuoco». In Cristo, infatti, abita la pienezza di Dio, che nella Bibbia è paragonato al fuoco. La fiamma dello Spirito Santo arde ma non brucia. E tuttavia essa opera una trasformazione, e perciò deve consumare qualcosa nell'uomo, le scorie che lo corrompono e lo ostacolano nelle sue relazioni con Dio e con il prossimo... Ciò dipende dal fatto che molte volte la nostra vita è impostata secondo la logica dell'avere, del possedere e non del donarsi... Da un lato vogliamo stare con Gesù, seguirlo da vicino, e dall'altro abbiamo paura delle conseguenze che ciò comporta".

Angelo Scepaccerca

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“I MASAI, IL POPOLO NOMADE DEL KENYA”



Pasquale De Feo

Tra terra su cui viviamo: essa non ci è stata donata dai nostri padri, ma ci è stata prestata dai nostri figli; questo è uno dei tanti proverbi che il popolo dei Masai ha ereditato dai propri antenati. E' un popolo nomade che ha un gran rispetto della natura, sono tradizionalmente legati all'allevamento del bestiame passando liberamente da un territorio all'altro fino a spingersi al confine con l'Uganda partendo dalle alture del Kenya. Con la colonizzazione da parte degli europei ci furono profonde trasformazioni ecologiche e politiche; gli occidentali portarono la peste bovina che decimò i greggi impoverendo questo popolo. Sono conosciuti anche come "popolo dei guerrieri"; un appellativo conquistato durante gli scontri con i colonizzatori europei contro cui si opposero dignitosamente ma inutilmente. All'inizio del Novecento, il governo inglese impose al popolo di radunarsi nel Sud del Kenya; essi sono divisi in clan, con a capo un Patriarca e in classi di età. I

matrimoni delle ragazze sono spesso negoziati dai padri prima che le stesse vengano al mondo, nel rispetto delle regole tribali. Oggi i Masai vivono nelle pianure alle falde del Kilimangiaro tra il Kenya e la Tanzania, secondo le tradizioni degli antenati. Hanno molto rispetto per le persone anziane che hanno il compito di insegnare ai bambini le antiche tradizioni e tutto quello che regola il ritmo della giornata dall'alba al tramonto. Per questo popolo la terra è sacra e non può essere violata. E' un popolo che ha il senso della comunità, vive in villaggi con capanne costruite in legno, rami e sterco di vacca che, essiccato al sole, diventa più duro del cemento. Sono le donne a preoccuparsi di costruire queste abitazioni tutte nella stessa maniera: una stanza per gli ospiti, una per gli animali e una più grande con al centro il focolare con alle pareti le stuoie per dormire stese per terra. In queste case non ci sono mobili e le case del villaggio sono disposte a cerchio per difendere il bestiame dagli attacchi notturni delle belve e dei cacciatori. Le donne si dedicano anche a fabbricare collane e braccialetti di perline per gli ornamenti

di tutta la famiglia; poi preparano il cibo per la sera a base di latte e sangue di bovini, che insieme al miele e alla carne di capra e di montone è la base del cibo Masai. Gli uomini all'alba partono dal villaggio con il gregge di mucche, pecore e capre, una ventina di capi di bestiame in tutto, per dire che le famiglie di questo villaggio sono benestanti e rispettate dagli altri villaggi. Ogni animale è marchiato con un segno di appartenenza ad una famiglia e i luoghi di pascolo vengono decisi, per il giorno dopo, durante la riunione serale dei capi villaggio. Quando nasce un bambino è una festa grande per tutto il villaggio, perché i figli sono considerati la vera ricchezza del popolo; perché si possono possedere tanti animali, ma senza figli a cui lasciarli non ha nessun valore. La nuova nascita si celebra con l'uccisione di alcuni capi di bestiame per far mangiare tutto il villaggio, è un momento molto importante e bello per la comunità intera che, vestita a festa con i costumi tradizionali, con drappi dai mille colori avvolti intorno ai corpi magri e slanciati, con ornamenti colorati in rame e collari intorno al collo, pesanti orecchini, ferma capelli, brac-



ciali a spirale su braccia e gambe. Con la nascita di un nuovo membro della comunità la storia di questo popolo può continuare. Quando questo popolo decide di spostarsi e migrare verso altre zone più fertili per gli animali, distruggono le capanne di legno con il fuoco, e sono pronti a ricominciare tutto daccapo in un altro luogo più adatto al pascolo del bestiame. I nomadi non hanno una fissa dimora e si mettono continuamente in movimento per raggiungere nuove mete, per questo motivo sono allevatori, perché le greggi possono migrare insieme alle persone.

Diocesi di Avellino

Pellegrinaggio in

Terra Santa e Giordania



19-27 agosto 2014

Con la partecipazione di S. E. Monsignor Marino Vescovo di Avellino



Per informazioni rivolgersi a :

Caritas Diocesana Avellino

tel 0825-760571

ALLA RICERCA DEI SENSORI CONTRO L'OBESITÀ



Ippocrate quattro secoli prima di Cristo scriveva che la "corpulenza non è solo una malattia in sé, ma il presagio di altre". Dopo qualche secolo un chirurgo indiano Susruta affermò che il diabete e le malattie cardiache erano causa dell'obesità.

Quindi da sempre il sovrappeso, considerato uno stato dei ricchi e dei potenti che si potevano permettere il lusso di mangiare molto, è collegato ai disturbi metabolici.

Che ci sia sempre stata l'obesità lo abbiamo saputo da una statua in terracotta di 24.000 anni fa, che ritrae una venere super "circondata" da adipe e ci sono raffigurazioni di corpi umani anche di sesso maschile che datano oltre i 35.000 anni. Tali situazioni dovevano essere particolarmente rare, tanto da essere ricordate ai posteri, anche perché l'epidemia globale è iniziata nel ventesimo secolo, fino a diventare un vero e proprio problema di salute pubblica. Ciò perché tale aumento ponderale, non solo riduce l'aspettativa di vita, ma è notoriamente associato al diabete ed alla malattie cardio-vascolari, ma anche alle apnee da sonno, all'osteoartrite ed ad alcune tipologie di cancro. Ovviamente, la diffusione nei Paesi occidentali inizia ad essere paurosa, perché un terzo degli abitanti è in sovrappeso.

In Italia tali soggetti sono il 33,6% della popolazione, con gli obesi al 9,1%. Questi sono i dati del 1999, ma secondo quelli dell'inizio di quest'anno e relativi al 2013 la percentuale è salita al 34,2%. Anche tra i bambini il problema è molto sentito e siamo sulla stessa lunghezza d'onda perché abbiamo raggiunto il...record "europeo" del 34,1% di bambini obesi, come la Spagna e la Grecia.

Visti i dati della situazione italiana generale, passiamo a considerare i dati delle Regioni sull'argomento: nella Provincia Autonoma di Bolzano, a fronte di un consumo consistente di alcolici (il maggiore che si registra in Italia), è la provincia dove vivono i bambini ed i ragazzi più magri con



il 12,2% che è la percentuale più bassa d'Italia rispetto alla media che è, invece, del 26,9%.

La Liguria possiede il record degli adulti più in linea con il 32,3% rispetto alla media nazionale del 35,6, ma è anche la regione in cui i maschi hanno guadagnato meno giorni di vita per ridotta mortalità a causa delle malattie cardio-vascolari. L'Abruzzo è la regione con i giovani con minor consumo di alcool, ma vi è il dato delle donne che hanno la maggiore mortalità per cancro in Italia e di malattie cardiovascolari. Ogni zona del nostro Paese ha delle caratteristiche ben precise: il Molise ha la percentuale record di persone adulte obese, la Campania ha il maggior numero di ragazzi sovrappeso o obesi. Una cosa strana avviene in Basilicata dove gli abitanti, pur mangiando meno frutta e verdura degli altri italiani, hanno guadagnato più giorni

di vita in cinque anni, nonostante la mancanza di consumo, appunto, di vegetali e frutta tanto raccomandati.

Per combattere il flagello di questa pandemia di stampo occidentale, i ricercatori dell'Università Cattolica di Roma ed un gruppo di studio della Corea del Sud ha stretto un patto di collaborazione per individuare le molecole che inducono le cellule adipose a non accumulare grasso in eccesso attraverso l'instaurarsi del senso di sazietà. Il progetto durerà tre anni ed avrà al centro due nuovi "sensori" della "nascita" dell'obesità e del diabete. Questo segnale di sazietà proviene da due molecole di recente scoperta (Crtc3 e P66shcA), capaci di trasportare alle cellule adipose un segnale di pienezza, impedendo la combustione dei grassi.

Bisogna, in pratica, trovare l'inganno per far sì

che le cellule adipose "credano" che l'organismo è a digiuno e che quindi ha bisogno di una fonte interna di energia, di qui la necessità di smaltire l'eccesso di deposito.

Le ricerche su questi straordinari "sensori" dell'obesità sono sulla buona strada, anche perché il "blocco" che si ottiene con il Crtc3 è selettivo per l'adipe e non coinvolge in nessun modo altri tessuti.

Tutto questo fervore su tali sensori è positivo e poi esalta la qualità della ricerca ed il livello dei nostri scienziati, ma contro l'obesità dovute a troppe...calorie, la si può combattere riducendone l'apporto e svolgendo un minimo di attività fisica (non serve lo sport inteso come agonismo). Quindi, ripeto il concetto che la stragrande maggioranza di obesi e di sovrappeso è dovuta ad un eccessivo apporto calorico e ad una mancanza di attività fisica. E' una percentuale molto minima quella dovuta alla genetica (esistenza di interferenti endocrini ed alterato metabolismo dei lipidi), a motivi di salute oppure a malattie della mente.

Per non arrivare all'obesità si deve utilizzare una dieta molto meno appetibile, bisogna utilizzare al minimo l'automobile e rinunciare a tanta meccanizzazione che annulla i movimenti. Alcuni anni or sono scrissi una filippica infinita contro il telecomando, nemico pubblico della nostra salute il cui utilizzo, in uno ad una infinita serie di elettrodomestici che fanno di tutto e di più, è sempre più diffuso e che, insieme ai pasti fast food, ha contribuito in maniera allarmante alla diffusione dell'obesità. Dietro il telecomando si "nasconde".....la televisione: un'arma molto pericolosa che correla il rischio dell'obesità alle ore trascorse davanti a questa specie di cinema casalingo (le misure in pollici hanno raggiunto dimensioni straordinarie), che non costa nulla ed è sempre aperto 24 ore su 24.

Gianpaolo Palumbo

IL POTENZIALE ALLERGENICO DEI POLLINI VARIA A SECONDA DEL TEMPO E DEL LUOGO



È ormai ampiamente dimostrato come differenti individui allergici al polline abbiano reazioni allergiche diverse allo stesso allergene. Infatti lo stesso polline (ad esempio quello del nocciolo) può provocare malattie di tipo (asma, rinite, congiuntivite) e gravità diversa. Ma nessuno finora aveva sottolineato che anche il potenziale allergico dei pollini varia fortemente a seconda del periodo dell'anno e del luogo.

Sulla rivista scientifica Atmospheric Environment un gruppo di ricercatori europei, coordinato da Jeroen Buters del Zentrum Allergie & Umwelt di Monaco, ha analizzato i dati dello studio HIALINE (Health Impacts of Airborne Allergen Information Network).

Nell'ambito di tale studio, il team europeo di ricercatori, ha monitorato per tre anni i tre pollini che causano con maggior frequenza la rinite allergica in Europa: betulla, graminacee, ulivo.

Lo scopo dello studio era di fornire, a medici e ricercatori, il maggior numero possibile d'informazioni sulla diffusione e concentrazione di tali pollini nelle varie regioni.

Per definire un programma di prevenzione sanitaria è, infatti, importante conoscere il periodo in cui si troveranno i pollini nell'aria (periodicità dell'impollinazione) e quanti pollini sono presenti in quel particolare periodo dell'anno (carica pollinica). La presenza di pollini nell'ambiente è legato alla fioritura delle piante, quindi alla temperatura dell'aria e alla durata dell'irraggiamento solare. Con osservazioni statistiche durate decenni si sono elaborati calendari pollinici europei per ogni nazione, e in esse per ogni regione. Le variazioni climatiche legate all'inquinamento atmosferico, ed in particolare alla concentrazione dell'anidride carbonica, stanno però inducendo variazioni nella curva termica stagionale e quindi dei periodi di fioritura di alberi ed erbe. La validità dei calendari pollinici è quindi da verificare sul campo. Fino a oggi, l'unico modo per prevedere l'intensità delle crisi allergiche era misurare la concentrazione aerea dei pollini responsabili. Questa viene attuata con trappole per pollini che ne consentono la raccolta, identificazione e misurazione. Questo metodo non ci dà però indicazioni sull'aggressività dei singoli pollini. A seconda del loro grado di maturazione, dipendente della temperatura dell'aria e dell'irraggiamento solare, i pollini producono differenti proteine capaci d'indurre una reazione allergica, ma ne producono in quantità assai diverse da regione a regione. Tali proteine possono essere isolate ed identificate con una



metodica radio-immunologica. Sono stati elaborati elenchi delle molecole allergiche presenti in ogni polline. Tali molecole vengono indicate con delle lettere generalmente tratte dal nome botanico della pianta e un numero d'ordine.

Misurando la concentrazione delle proteine BET v 1 (betulla), PHL p 5 (graminacee) e OLE e 1 (ulivo), si è dimostrato che esistono fluttuazioni importanti a seconda del luogo e del periodo della misurazione.

I risultati della ricerca hanno dimostrato che: "Il potenziale allergico misurato variava anche di 10 volte. Quindi in determinati periodi di tempo vengono diffuse nell'atmosfera quantità fino a 10 volte più elevate di allergeni" (Buters e coll.). Non solo, ma anche la localizzazione geografica ha un impatto decisivo sul potenziale allergico dello stesso tipo di polline. Il polline di graminacee campionato in Francia, per esempio, presenta quantità di PHL p 5 sette volte più elevate di quello presente in Portogallo. Il polline di ulivo analizzato a soli 400 km di distanza presentava variazioni di OLE e 1 diverse del 400%."

Da queste osservazioni appare quindi evidente che combinando le misurazioni degli allergeni, la concentrazione aerea dei pollini e i dati geografici e meteorologici, si possono migliorare nettamente la qualità dei modelli utilizzati in Allergologia ed impostare nei modi e tempi migliori sia la cura che la prevenzione delle malattie allergiche.

Da tali osservazioni deriva il consiglio pratico di seguire i notiziari regionali inerenti la misurazione della concentrazione dei vari tipi di pollini presenti nell'aria, che ormai ogni piattaforma televisiva europea trasmette, prima d'intraprendere un viaggio. Così da sapere quali e quanti farmaci dover avere a disposizione.

Per saperne di più:

<http://www.lofarma.it/it/NotiziarioAllergologico/index.html>

<http://www.anallergo.it/it/pazienti/calendario-pollinico.html>

https://www.kichacz.pl/serwis_pylkowy/kalendarz_pylen.aspx

Raffaele Iandoli

DI GISI DECOR HOME
DECORAZIONE D'INTERNI COMPLEMENTI D'ARREDO

Raffaele Di Gisi - Decoratore Floreale
L'arte della Composizione floreale per i tuoi
eventi importanti



Atripalda (AV) - Via Roma, 197 - Tel. 0825 622003

✉ raffaeledigisi@alice.it

Fit & wellness evo centro fitness

OFFERTA

OFFERTA

PRIMAVERA ESTATE
DA MAGGIO FINO AD AGOSTO PER TE 4 MESI
A SOLI

Personal Trainer

- Pilates
- Zumba
- Aerobica
- Step
- Total Body
- Body Pump

€ 99,99

Personal Trainer

- Body Building
- Cardio Fitness
- Dimagrimento
- Correttiva
- Posturale



Golden Protein
MONTEMIETTO - VIA CONTRADA CISTERNA (ZONA PIP)
340 5138749 - 3471801685 - INFO@INTEGRASHOP.IT

REFLEX IMMOBILIARE

PROPONE IN VENDITA



AVELLINO, BELLA PIAZZA PRINCIPALE, PROFONDAMENTE IN VENTATA UN IDEALE COMMERCIALE DI VITALE 70 MQ SU DUE LIVELLI CON ZONA COMMERCIALE, D'EROSITO E SPAZIO PER VETTURE DA ESPOSIZIONE SOTTO STABILE DI RECENZE COSTRUZIONE.

C.E.: G - IPE: 175 € 80.000



AVELLINO, UN IMPIANTO REALIZZATO CON CAMPIDUESE, APPARTAMENTO AL 2° PIANO DI CIRA 100 MQ COMPRESO DA INGRESSO CON SALITE E DISCENDI A VITA, LUCIDO AVVENTE, 3 CAMBIE INALZATE, 2 BANCHE DA CUCINA, PAVIMENTAZIONE E PISCINE, BUONE CONDIZIONI INTERNE, PISCINETTA DI SPA A PARTE.

C.E.: G - IPE: 175 mq € 160.000



AVELLINO, IN VIA STABILE, IMPIANTO QUATTRO PIANI SU 40 MQ CONDOTTO AUTAMENTE DA INGRESSO CON DISCENDIO, SACCE E CUCINA, SPAZIO PER LAVARE DA LAVORO E UN ANNO POSSIBILITA' DI AMMETTERE UNA SOSTITUIZIONE SOSTITUIRE NEL MARCHIO A P A S T R M L A T O INGRESSO PRINCIPALE.

C.E.: G - IPE: 175 € 110.000



AVELLINO, A CORRIE FUNDA, IMPIANTO VILLA CONFINALE APPARTAMENTO AL 4° PIANO DI 148 MQ TOTALMENTE IMPIANTO COMPRESO DA INGRESSO CON DISCENDIO, SALONE COPPIO, AMPIO COTTURA CON SALA PRANZO CON CUCINA E CUCINA DA LETTO, 1 BANCHE OTTIME RINNOVATE, PAVIMENTAZIONE A PAROLE, POTRETE TESTA CUCINA.

C.E.: C - IPE: 75 mq € 190.000



AVELLINO, VIA STABILE, IMPIANTO AL 2° PIANO DI CIRA 100 MQ COMPRESO DA INGRESSO E SALITE CON CUCINA, CUCINA E BANCHE, 2 CAMBIE IN ALTE, UNA CANTINETTA, 2 BANCHI, RECENZE COSTRUZIONE IN MARCIAPAVIMENTO CON CANTINO CONFINALE E SPAZIO PER INGRESSO OTTIME TESTA PRANZO.

C.E.: G - IPE: 175 mq € 230.000



AVELLINO, IN VIA STABILE, 4 PIANI SU 100 MQ TOTALMENTE IMPIANTO AL 2° PIANO DI CIRA 100 MQ COMPRESO DA INGRESSO CON DISCENDIO, SALONE COPPIO, AMPIO COTTURA CON SALA PRANZO CON CUCINA E CUCINA DA LETTO, 1 BANCHE OTTIME RINNOVATE, PAVIMENTAZIONE A PAROLE, POTRETE TESTA PRANZO.

C.E.: C - IPE: 75 mq € 240.000



AVELLINO, VIA STABILE, IMPIANTO AL 2° PIANO DI CIRA 100 MQ COMPRESO DA INGRESSO E SALITE CON CUCINA, CUCINA E BANCHE, 2 CAMBIE IN ALTE, UNA CANTINETTA, 2 BANCHI, RECENZE COSTRUZIONE IN MARCIAPAVIMENTO CON CANTINO CONFINALE E SPAZIO PER INGRESSO OTTIME TESTA PRANZO.

C.E.: G - IPE: 175 € 245.000



AVELLINO, VIA STABILE, IMPIANTO AL 2° PIANO DI CIRA 100 MQ COMPRESO DA INGRESSO E SALITE CON CUCINA, CUCINA E BANCHE, 2 CAMBIE IN ALTE, UNA CANTINETTA, 2 BANCHI, RECENZE COSTRUZIONE IN MARCIAPAVIMENTO CON CANTINO CONFINALE E SPAZIO PER INGRESSO OTTIME TESTA PRANZO.

C.E.: A - IPE: 175 € 250.000

VIA DE GASPERI, 16 - AVELLINO info 0825.679593 info@refleximmobiliare.it

PIT STOP AUTO Fabrizio Automobili



PEUGEOT



Mercedes-Benz

Gianluca
cell. 329 4560463

Gianfranco
cell. 333 2577299



Audi



s.s. 7bis - 83039 Pratola Serra (AV)

Da noi solo auto a metano e GPL

MetanoAutoMarket®

MetanoAutoMarket

Via Variante Est n° 12
83030 - Manocalzati (AV)

Cell. 347 6136034 - Tel. 0825 611177
info@metanoautomarket.it
www.metanoautomarket.it

SELEZIONIAMO PER VOI
SOLO AUTOMOBILI DI ALTISSIMA QUALITA'

OSSERVATORIO GIURIDICO

a cura di Ernesto Pastena



Giovedì scorso, 15 maggio 2014, si è svolto l'atteso convegno di Studi organizzato dall'Università degli studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Giuridiche - Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali, in collaborazione con l'Osservatorio sullo Spazio Europeo di Libertà, Sicurezza e Giustizia e con il patrocinio della S.I.O.I. (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) - Sezione Campania di Napoli - dal titolo: **"Verso uno spazio comune europeo di giustizia"**, magistralmente coordinato dalla professoressa Angela Di Stasi, docente di Diritto dell'Unione Europea e Direttore dell'Osservatorio sullo Spazio Europeo di libertà, Sicurezza e Giustizia.

Nell'aula delle lauree "Nicola Cilento" dell'Università di Salerno a Fisciano ne hanno discusso insieme, dopo gli indirizzi di saluto del Pro Rettore dell'Università, professor Piccolo, il professor Giuseppe Tesauo, Giudice della Corte Costituzionale, il professor Pasquale Stanzone, docente di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza, e la prof.ssa Gabriella Autorino, docente di Sistemi Giuridici Comparati presso la medesima Facoltà.

Sono altresì intervenuti nel dibattito, per portare il loro autorevole contributo, il dottor Claudio Tringali, Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello di Salerno, il professor Luigi Kalb, docente a Fisciano di Diritto processuale penale, il dottor Antonio Scarpa, Magistrato dell'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione, la professoressa Talitha Vassalli di Dachhausen, docente di Diritto internazionale presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, ed il professor Luigi Iannicelli, straordinario di diritto processuale civile sempre presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Fisciano.

Il convegno è stato promosso nell'ambito delle attività didattiche per l'attuazione del pro-



gramma Messaggeri della conoscenza, in attuazione del PON Ricerca e Competitività 2007 - 2013, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e dell'Università e del Ministro per la Coesione Territoriale, ed ha inteso porsi come qualificato momento di riflessione sulle concrete applicazioni del Capo VI della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea dedicato ai problemi della Giustizia, sia nella prassi giurisprudenziale europea che in quella italiana.

Nell'ambito del convegno è stato presentato anche al folto e numeroso pubblico, costituito anche da un nutrito numero di studenti interessati alle problematiche discusse, il volume dal titolo **"Spazio europeo e diritti di giustizia: il Capo VI della Carta dei Diritti Fondamentali nell'applicazione giurisprudenziale"**, a firma della professoressa Angela Di Stasi, con la collaborazione della professoressa Stefania Negri e delle dottoresse Daniela Fanciullo, Angela Martone e Rossana Palladino, nonché del dott. Gaetano D'Avino, edito per i tipi della CEDAM di Padova.

Il volume ha voluto evidenziare l'importanza

della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, approvata già dal novembre dell'anno 2000, ma sottoscritta solo nell'anno 2007 dal presidente di turno dell'Assemblea, con gli stessi valori giuridici del Trattato.

Essa enuncia i diritti civili, economici, politici e sociali dei cittadini europei e si compone di 54 articoli e di un preambolo, in cui vengono richiamati i valori spirituali e morali dell'Unione Europea.

Si parte così dall'invulnerabilità della dignità umana e del diritto all'integrità della persona (Capo I), alle libertà personali, private, familiari, di pensiero, di coscienza o di religione (Capo II), per arrivare poi ad affermare (nel Capo III) l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge con il divieto impartito ad ogni forma di discriminazione razziale e nel Capo IV risaltare il principio della solidarietà, riconoscendo ai lavoratori il diritto all'informazione e al ricorso ad azioni collettive, nonché norme adeguate per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Capo V, inoltre, concerne la cittadinanza e, in particolare, la libera circolazione e soggiorno in tutti gli Stati Membri dell'Unione, mentre il Capo VI, che è quello approfondito dalla professoressa Di Stasi, la giustizia stabilendo, tra l'altro, il diritto ad avere un giudice imparziale, i principi di presunzione ed innocenza e di proporzionalità tra la pena e il reato commesso, nonché il diritto di non essere giudicato due volte per lo stesso tipo di reato.

Il Capo VI, infine, tratta le disposizioni generali relative all'ambito di applicazione e alla portata dei diritti garantiti dalla Carta.

Il convegno ha poi previsto, nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, un dibattito sullo stato di giustizia e diritto costituzionale dell'Unione Europea, con indirizzi di saluto a cura del delegato del Magnifico Rettore dell'Università alla mobilità internazionale professor Epifanio Ajello e l'introduzione del professor Armando Lamberti, docente di Diritto costituzionale dell'Ateneo salernitano, che ha intrattenuto l'attenta platea sui temi della giustizia e dell'attuale giurisprudenza costituzionale italiana.

Alla tavola rotonda che ne è immediatamente seguita sul tema dell'applicazione del Capo VI della Carta dei Diritti Fondamentali hanno poi partecipato, coordinati dalla professoressa Stefania Negri, i dottori Gaetano D'Avino, Anna Iermano, Angela Martone e Rosanna Palladino.

Il convegno è stato concluso nel pomeriggio inoltrato dal professor Leone Niglia, direttore del Centre for European Legal Studies di Exeter in Inghilterra, capoluogo della contea del Devon, che ha interloquito sullo spazio comune europeo di giustizia e pluralismo costituzionale, raccogliendo infine anche le testimonianze delle "Messaggere della conoscenza" Giuseppina D'Auria e Marianna De Giacomo, che hanno portato la loro esperienza quali componenti del laboratorio culturale di cui sono autorevoli testimoni.

AMICA

Pubblicità & Servizi

OFFERTA SPECIALE

6x3	Carta Blueback	19,50 €
	120g. Coated Opaca	18,50 €
Manifesti	70x100	0,90 €
	100x140	1,70 €
	Locandine	0,70 €
	1000 Bigliettini Fronte	40,00 €
	500 Bigliettini Fronte	25,00 €
	10000 Volantini A5 F/R	200,00 €
	a Colori	
	Stampa su tessuti	1,30 €

Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare il tempo.

"Henry Ford"

Vele Pubblicitarie 4x3



PubbliBIKE



Affissione manifesti 6x3



Bacheche pubblicitarie all'interno dei Centri Sportivi Country Sport e Up Level



Progettazioni e stampe di biglietti, brochure, dépliant, cataloghi, volantini, poster vari formati ...e anche pochi pezzi



Adesivi su carta e pvc



L'esperienza fatta su numerosi clienti, al servizio della vostra attività.

Alcuni dei servizi e prodotti offerti: campagna pubblicitarie, consulenza d'immagine, organizzazione eventi, produzione video, realizzazione di siti internet e web marketing, studio di loghi e marchi, adesivi, vetrolarie, cartelli, insegne, striscioni, stampa piccole e grandi dimensioni (carta, forex, one way ...), vele pubblicitarie, volantini, servizio hostess e tanto altro ancora.

I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

"Andiamo a votare" perché "non si può rinunciare al sogno europeo". È l'invito che si legge sui giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), in uscita in questi giorni, all'avvicinarsi delle elezioni europee amministrative del 25 maggio. "Come credenti - sostengono le testate Fisc - non possiamo chiamarci fuori all'idea di Europa come futuro imprescindibile". Tra gli altri argomenti affrontati dai settimanali: l'incontro del mondo della scuola con Papa Francesco, gli scandali legati a Expo 2015, la cronaca e la vita delle diocesi.

Elezioni europee. "C'è sfiducia e malcontento e gli euroscettici ne approfittano". È l'analisi che accomuna le diverse riflessioni sull'attualità politica, in vista delle prossime elezioni. "Come credenti non possiamo chiamarci fuori dall'idea di Europa come futuro imprescindibile: se ci siamo battuti con legittima fiera per ricordare ai poteri forti della tecnica e della finanza che essa ha radici cristiane, quanto più è necessario impegnarsi oggi perché quelle radici siano riconosciute dai frutti", osserva **Edoardo Tincani, direttore della Libertà (Reggio Emilia-Guastalla)**. "Votare è il modo minimale per tutti di partecipare direttamente alla vita pubblica e offrire il proprio contributo alla realizzazione del bene comune", ricorda **William Casanova, delegato vescovile Commissione Gaudium et spes, sulle pagine del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**. Per **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**, "in giro abbiamo visto poche idee e tanto baccano, soprattutto a livello nazionale, dove si vorrebbe dare a questa consultazione un valore, esageratamente, politico fuori da ogni logica di relazione con la volontà di perseguire azioni volte a consentire l'affrancamento del bene comune". Il voto per l'elezione dell'Europarlamento, ammette **Gianni Borsa** in una nota del Sir, rilanciata dalla **Voce dei Berici (Vicenza)**, "presenta contorni ben delineati accanto a questioni aperte e, persino, 'zone grigie'".

Secondo Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino), "è inutile nascondere il clima di sfiducia e malcontento che sale dall'area del Mediterraneo, Grecia e Italia in particolare, per un'Unione europea che nei fatti sembra essersi concretizzata solo per la tutela degli interessi forti".

In realtà, sostiene **Amanzio Possenti, direttore del Popolo Cattolico (Treviglio)**, "le elezioni europee sembrano andare molto al di là del loro vero ruolo, diventando una sorta di cartina di tornasole degli umori politici italiani". Ma votare per l'Europa, avverte **Gianpiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, "ha senso solo se c'è la volontà di dare una forma comune di vita a questo insieme di nazioni che sono sempre andate per la propria strada precipitando spesso in immani tragedie". Una volontà c'è, "ma è ancora debole e spesso è sopraffatta da interessi particolaristici". Dal momento che "la crisi economica ha picchiato duro in Europa e specialmente in alcuni stati", è il parere di **Cammino (Siracusa)**, "si è indotti a pensare che meno-Europa sia meglio. Vedremo se i partiti e i candidati convinti che più-Europa significhi restare con i piedi per terra, convinceranno più elettori degli altri". Ma, evidenzia **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "se è vero che un'Europa così non va, è ancor più vero che uno sfaldamento dell'Ue avrebbe conseguenze nefaste per tutti i 28 membri, che resterebbero isolati proprio nell'epoca della globalizzazione. Dunque l'alternativa dovrà essere un'Europa politicamente più integrata, economicamente meno rigida e più incentivante, socialmente più solidale. Bando perciò all'euroscetticismo come pure all'astensionismo!". Per **Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)**, le elezioni europee 2014, "tra rivincite nazionaliste e spinte di ritorno al passato, rappresentano il varco per il passaggio, qualora lo si voglia, da una nativa idea di unione tra Governi d'Europa ad un concreto sistema di interdipendenza tra Nazioni". Partendo dall'ultimo naufragio nel Mediterraneo, che ha causato la morte di diversi migranti, **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, esprime un auspicio: "In questi ultimi giorni che si separano dal voto, per l'Europa e per i sindaci, nessuno tenti di raccattare voti sulla pelle dei migranti. I temi su cui discutere non mancano. Su questo, sarebbe utile una moratoria". Certo, rilancia **Alberto Margoni, direttore di Verona Fedele (Verona)**, "la civiltà di un Paese si misura nella capacità di affrontare e contribuire a risolvere queste situazioni, ma non dovremmo farlo da soli,



visto che le nostre frontiere sono anche quelle europee".

Le scuole dal Papa. Tante riflessioni hanno avuto al centro l'incontro del Papa con il mondo della scuola. "La manifestazione popolare - una vera festa della scuola - è stata un atto di speranza, che si rinnoverà nella misura in cui daremo seguito all'impegno dimostrato. Ho sentito profondamente la sintonia di un popolo con la Chiesa e con la scuola; ho avvertito la sintonia di un popolo con il Papa, che ha espresso pieno sostegno alla scuola in quanto istituzione, al di là dell'aspetto confessionale", ha sottolineato **monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, sul giornale diocesano Il Nuovo Diario Messaggero**. "La testimonianza offerta da Papa Francesco al mondo della scuola nella giornata di sabato scorso resterà ben salda nella nostra storia", "anche per il clima che si è creato e per gli stimoli di riflessione che il Papa ha suscitato". Ne è convinto **Salvatore Coccia, direttore dell'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)**. Oggi, infatti, sottolinea Coccia, "spesso si parla di scuola solo per criticarla, per farla diventare parafulmine di tutti i mali sociali. Il Papa inverte completamente questa rotta e dirige l'attenzione di tutti verso l'amore per la scuola". Per **Roberto Piredda, direttore del Portico (Cagliari)**, l'incontro del Papa con il mondo della scuola ci insegna "due cose fondamentali. La prima è che esiste, ed è sotto gli occhi di tutti, una domanda fortissima di una scuola e di un'educazione di qualità. La seconda è che nel nostro Paese sono presenti delle grandi energie da spendere in questo campo. Lo testimoniano i ragazzi e i docenti che ogni giorno, dentro le mura delle aule, non smettono di cercare e comunicare il bello, il vero e il bene". **La Gazzetta d'Asti (Asti)** riprende un'intervista del Sir a **monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei**, che dice: "La scuola della Chiesa di prendersi cura di un tema nevralgico - come lo è la scuola - è un modo per ricordare che il suo servizio è a beneficio di tutta la collettività". "Nel clima del disfattismo imperante", **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì)**, invita a "cercare 'buone pratiche', trovare tracce d'impegno e di servizio, evidenziare il bicchiere mezzo pieno, rifarsi al meglio e non sempre al peggio. Il che non equivale a... falsare la realtà. Significa prestare l'attenzione dovuta al 'Bene' che alla lunga può venire a galla. Sarà, il 'Bene', mimetizzato fin che si vuole, ma è una componente corroborante nell'umanità di tutti. Trascurare questo dato è un peccato, anzi è ingiusto, anzi fa male. C'è da crederci e provarci".

Expo. recenti arresti per la "nuova saga di tangenti, imbrogli e furti legati all'Expo 2015" offrono lo spunto a diversi editoriali. **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, sottolinea: "L'Expo è un immenso piatto di affari dove girano milioni, miliardi, interessi infiniti, lotte per la conquista di spazi, di appalti, di tangenti. Una gallina dalle uova d'oro. Conoscendo la nostra storia non si poteva illudersi che la corruzione non ci saltasse dentro a piè pari, con tutte le sue forze, le

sue potentissime corazzate, anche mafiose. "Le recenti cronache giudiziarie, in particolare sulle vicende legate all'Expo 2015, hanno fatto evocare una nuova Tangentopoli", ma per **Paolo Lomellini, editorialista della Cittadella (Mantova)**, "questo Paese ha ancora un significativo giacimento di risorse materiali, culturali e morali che potrebbe spendere con successo. Risorse positive, generose e capaci. Il punto è allora il discernimento, il saper scegliere bene. Occorre indicare queste positività come bussola e riferimento, come modello antropologico per ridare fiato e slancio ad una società che altrimenti rischia di cadere in una spirale di psicodramma collettivo". Anche **Pierluigi Sini, direttore della Voce del Logudoro (Ozieri)**, si occupa dell'Expo degli scandali, della corruzione, delle tangenti, delle inchieste e di coloro che, dopo lunghi periodi di intercettazioni e indagini, sono finiti in galera. Queste vicende che hanno coinvolto numerosi personaggi della macchina organizzativa rischiano di mettere a repentaglio, per l'ennesima volta, l'immagine di una nazione che dovrebbe essere caratterizzata da legalità e trasparenza". Dopo vent'anni da Mani Pulite, denuncia **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, "l'Italia è ancora lì. Si è fatto un gran parlare di moralità nella politica, ma tutto sembra essersi fermato. E non sarà neanche una nuova legge elettorale a rendere possibile il cambiamento. Ormai non ci crede nessuno. È incredibile che proprio l'Expo, l'opera-simbolo del riscatto dell'Italia della crisi, oggi sia preda di nuovi scandali". Per **Alessandro Repposi, direttore del Ticino (Pavia)**, "sarebbe un grave errore, giunti a questo punto, far saltare l'Expo: ma, per favore, facciamo in modo che la 'malapianta' della corruzione non ci faccia perdere anche questa occasione". In realtà, evidenzia **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adriano-Rovigo)**, "non tutto è negativo, certo, ma sugli scenari che contano, quelli che delineano le fisonomie della società, non c'è mai chi fa semplicemente il bene, chi cerca di servire il prossimo, chi cerca di vivere onestamente. Questi si dice che sono la 'maggioranza silenziosa' o la parte 'non fannatica o non violenta', ma intanto questi sono degli apolidi, dei tutti e nessuno che non contano nulla".

Cronaca. Diversi editoriali si occupano di cronaca. Commentando il possibile rischio di chiusura della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, esprime "solidarietà ai colleghi e a tutte le maestranze della Rai regionale", ma aggiunge la "forte richiesta di un riequilibrio dell'informazione (che significa spostamento di risorse giornalistiche e tecniche) a favore del Friuli". **Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**, tra tante notizie "negative", vuole riportare una positiva: "Il Centro Mamma Rita compie cinquant'anni ed è una tra le realtà di Monza che più mi affascinano, a cui sono grato perché rappresenta la 'Monza del bene'. Spunti per gli editoriali anche da eventi di cronaca nera. **Walter Lamberti, direttore della Fedeltà (Fossano)** ricorda così Silvana Allasia, la maestra d'asilo uccisa dal compagno: una "donna con lo

sguardo brillante, con il sorriso pronto ad aprirsi", che "metteva al primo posto ai figli, i bambini, sempre pronta a 'mettere bene' a spendersi per la vita, per ciò che è positivo. Cercando il positivo anche laddove pareva non ci fosse". C'è spazio anche per una riflessione economica. "Per competere a livello globale, dobbiamo innovare prodotti e lavorazioni, allargare il marketing, conoscere i mercati, allargare le spalle per affrontare il mondo": è il suggerimento di **Nicola Salvagnin, in una nota del Sir, ripresa dal Popolo (Tortona)**.

Attualità ecclesiale. Non manca l'attualità ecclesiale, con notizie dalle diocesi e riflessioni sulla fede. **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** si occupa dell'ingresso del nuovo vescovo, monsignor Marco Arnolfo, ricordando che c'è stata una grande partecipazione popolare: "Oltre duemila persone ai vari momenti dell'ingresso del nuovo pastore". **La Voce Alessandrina (Alessandria)** racconta dell'omaggio alla "Clementissima Patrona" con la processione per le vie della città: "Uscire per le strade è un segno del cammino del popolo di Dio e di una Chiesa in uscita", ha sottolineato il vescovo Guido Gallese. Parlando della festa della famiglia, che la diocesi celebra domenica 18 maggio, **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, evidenzia: "Nella nostra diocesi nascono e si consolidano esperienze di condivisione e accoglienza che hanno come protagoniste, nel dare e nel ricevere, proprio le famiglie. Famiglie solidali, la decima delle famiglie, famiglie tutor, famiglie di sostegno, rete di famiglie... non sono solo buoni propositi, ma solidarietà vissuta". Ricordando la convocazione diocesana della famiglia a Genova, il 4 maggio scorso, la presidente del Forum famiglie della Liguria, **Anna Maria Panfili, evidenzia sulle pagine del Cittadino (Genova)** che al termine della Messa è stato lanciato "un accorato appello al dialogo rivolto ai rappresentanti e agli amministratori della cosa pubblica, perché maturino ed esprimano una adeguata sensibilità verso il grande compito della famiglia e riconoscano che il suo ruolo è insostituibile, sempre e comunque. In sintesi, si è invocato uno 'sguardo familiare' nella gestione della cosa pubblica". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, ricorda che il "17 maggio ricorre il bicentenario di un evento storico avvenuto a Tolentino. L'incoronazione di due immagini della Vergine venerate nel nostro territorio, cioè a Caldarola. Il Papa era Pio VII reduce dalla prigionia francese. Il Papa nella sosta a Tolentino incoronò ben sei immagini della Madonna. La cerimonia avvenne nella chiesa di s. Nicola, che in quel periodo fungeva da cattedrale". Dal 20 maggio a Tolentino ci sarà una mostra su quelle immagini. **Voci e Volti (Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo)**, invece, ricorda lo svolgimento del convegno ecclesiale diocesano sul tema "Passione per il Vangelo corresponsabilità e ministerialità". Uno sguardo alla realtà locale, dal punto di vista del credente, la offre **Adolfo Putignano, direttore dell'Ora del Salento (Lecce)**: "Per riportare alla luce il meglio della vicenda storica salentina, rinnovare la comunità civile e recuperare lo specifico cristiano, è urgente dedicarci tutti insieme alla formazione del cittadino e del credente, contrapponendoci alle ingiustizie e ai non di rado ingiusti criteri del profitto egoista, sostenendo il valore della legalità, testimoniando l'esperienza della gratuità e del volontariato: riscoprendo il valore del servizio". Una riflessione sulla fede è quella che offre **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** trattando dei "sacramenti: dono e responsabilità, dono gratuito della libera iniziativa di Dio, bellezza che offre e interpella la nostra libertà, e stimola la nostra volontà suscitando desideri di risposta e di responsabilità. Questa è la bellezza della fede che ogni giorno interpella i credenti invitandoli ad un incontro dal sorprendente sapore della novità che li consacra, per le vie e periferie del mondo, annunciatori del Vangelo". **Giordano Frosini, direttore di Vita (Pistoia)**, invita, infine, le nostre comunità "a svestirsi dell'abito comodo della delega e del dolce far nulla e rivestire i panni della partecipazione responsabile e della corresponsabilità. La Chiesa appartiene indistintamente a tutti".

PAPA FRANCESCO HA INTRODOTTI I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Papa Francesco ha introdotto i lavori dell'Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, lunedì scorso, con un discorso nel quale ha spiegato cosa bisogna fare per "non vergognarsi del Vangelo" e non lasciare "la fede in balia dell'indifferenza".

Le priorità sono tre: famiglia, lavoro e immigrati.

Ha indicato prima di tutto lo stile che deve caratterizzare un vescovo e cioè non confidare sull'"abbondanza di risorse e strutture" né sulle "strategie organizzative". Poi ha ripreso un concetto espresso già un anno fa quando parlò per la prima volta ai vescovi italiani. Allora mise in guardia dal rischio del careerismo. Adesso ha criticato l'"ambizione che genera correnti, consorterie e settarismi". Ha sottolineato la necessità dell'unità, ma ha osservato che essa non significa affatto mancanza di reale discussione e libertà di espressione. E infine ha invitato i vescovi ad essere "semplici nello stile di vita, distaccati, poveri e misericordiosi per essere in questo modo "vicini alla gente".

Chi si aspettava indicazioni programmatiche e tecniche sui cambiamenti previsti dello Statuto, soprattutto in relazione all'elezione diretta o meno del Presidente dei vescovi italiani, è rimasto deluso. Bergoglio si è preoccupato solo dell'annuncio del Vangelo e ai vescovi italiani ha spiegato che anche loro lo devono essere. All'inizio, prima ancora di leggere il testo preparato, ha improvvisato a braccio, sottolineando che le uniche parole che contano sono quelle che Gesù dice a Pietro: "Seguimi!". Ha detto che poteva bastare solo questo e lui sarebbe potuto anche andare via. Poi ha aggiunto: "Un giornale ha fatto i nomi della presidenza della Cei dicendo: questo è uomo del Papa, questo non è uomo del Papa. Vorrei dirvi che tutti sono uomini del Papa! Il nostro è un linguaggio comunione, non politico. A volte la stampa inventa".

Poi è entrato nel merito delle questioni ed ha elencato "le tentazioni" a cui è esposto un vescovo: "Tiepidezza che scade nelle mediocrità, ricerca del quieto vivere, fretta pastorale, accidia che porta all'insofferenza, quasi che tutto sia solo un peso". Ha avvertito che "la vita spirituale può arenarsi", che non vanno cercate solo "le sicurezze perdute", che bisogna smetterla con le "litanie delle lamentele", che i conflitti possono essere "positivi", che bisogna impegnarsi in maggiore "partecipazione e collegialità".

Ha sottolineato che Gesù non si può "narrare in maniera lagnosa", altrimenti tutto si legge "sotto una luce distorta" e che "il gregge va ascoltato": "Il popolo ha il polso di individuare la strada giusta". Ha chiesto di ascoltare soprattutto le donne e i giovani, perché così si evita una "pastorale di conservazione". Ha chiesto di evitare di dire che ne abbiamo già abbastanza con i nostri problemi "senza doversi curare pure dell'ingiustizia che è causa di quelli altrui", di restare "nell'attesa sterile di chi non esce dal proprio recinto e non attraversa la piazza, ma rimane a sedere ai piedi del campanile, lasciando che il mondo vada per la sua strada". Ha ripetuto che bisogna stare "vicini alla gente". E senza "eccesso di prudenza". I luoghi sono la famiglia, senza trascurare chi "è ferito negli affetti".

Poi il lavoro. Il Papa ha detto: "Non bisogna disertare la sala di attesa affollata di disoccupati, cassintegrati, precari". Ha chiesto "solidarietà creativa" per il lavoro e sui migranti ha detto: "Nessuno volga lo sguardo altrove". Ha ripetuto che il Vangelo si diffonde "per attrazione" e che non basta comprendere la realtà, ma bisogna "trovare le strade del governarla".

Vittorio Della Sala



DIOCESI DI AVELLINO

Ufficio Famiglia e Vita



**La tenerezza di Dio
nel dramma della separazione**

**"Vorrei accompagnarti
non perchè ne so più di te..."**

Riflessione biblica

Domenica 25 Maggio 2014 (h. 9.30-17.00)

Interviene

Ernesto Borghi

Docente di Nuovo Testamento (ISSR di Nola)

Presidente di ABEM

Presiede

S. E. Francesco Marino

Vescovo di Avellino

Sede del convegno:

**Centro di Pastorale Familiare
Via Pianodardine 39/41 - Avellino**

**Sarà garantita l'animazione
per i figli delle coppie partecipanti**

ALLUVIONE MARCHE: L'INTERVENTO CARITAS

**Vicinanza e aiuti concreti. Dalla Cei un milione di euro dai fondi otto per mille.
Il direttore di Caritas Italiana in visita nelle zone alluvionate**

"Accompagnare la popolazione colpita, facendoci prossimi alle Caritas locali e sostenendone gli sforzi, non solo nell'emergenza, ma anche nella prospettiva della ricostruzione". Questo il messaggio che **don Francesco Soddu**, direttore di Caritas Italiana, ha voluto ribadire oggi con la sua visita nelle zone alluvionate delle Marche. Sin dalle prime ore dell'emergenza Caritas Italiana è rimasta in costante collegamento con la Chiesa locale attraverso il coordinamento della Delegazione regionale Caritas, ed ha già espresso vicinanza e solidarietà mettendosi, come di consueto in conformità al suo mandato, a disposizione per un pieno supporto e destinando un primo contributo per gli interventi immediati.

Una prima concreta risposta solidale all'alluvione che ha colpito le Marche è venuta inoltre dalla **Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana** che ha disposto lo stanziamento di un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. La diocesi di Senigallia, dove si sono registrate anche due vittime, è la più colpita, con ingenti danni alle abitazioni, alle vie di comunicazione e alle attività produttive. Tra sabato e domenica gli sfollati sono stati oltre 300. Altre zone che vivono disagi sono nell'area jesina, a Chiaravalle e nel Fermano.

La Caritas di Senigallia, su indicazione del Vescovo, **S.E. mons. Giuseppe Orlandoni**, e d'intesa con le autorità locali, ha attivato due punti di pronta accoglienza e preparazione pasti. Nonostante i danni subiti anche da alcune strutture Caritas parrocchiali e diocesane, volontari e operatori stanno moltiplicando gli sforzi cercando di ripristinare i servizi essenziali destinati alle persone più in difficoltà, dislocandoli in Caritas parrocchiali ancora attive da attrezzare con servizi doccia e di distribuzione alimenti. Inoltre si sta allestendo un presidio provvisorio di orientamento. Tra gli interventi più urgenti si sta provvedendo alla fornitura di materassi, piccoli fornelli a gas e suppellettili per ripristinare la fruibilità delle abitazioni.

**Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas diocesana di Avellino, Piazza Libertà 19
- 83100 AVELLINO, tramite C/C POSTALE N. 14434831 specificando nella causale: "Alluvione Marche"**

LA MANIFESTAZIONE CULTURALE ORGANIZZATA DA EDIZIONI IL PAPAVERO E ABELLINUM

ALDO MASULLO OSPITE DELLA FIERA DEL LIBRO DI ATRIPALDA



Il filosofo Aldo Masullo sarà presente alla terza Giornata della Fiera del Libro che si terrà alla Dogana dei Grani di Atripalda sabato 24 maggio

a partire dalle 17,00. Con lui il filosofo napoletano Nino Daniele. "Per quanto dura e difficile sia questa sfida, non dovete mollare perché ci saranno sempre persone destinate a seguirvi" - ha dichiarato Masullo in vista della sua partecipazione alla manifestazione - *dovete continuare perché state offrendo un'occasione di crescita e di rivincita intellettuale ai vostri concittadini e, soprattutto, alle giovani generazioni*". La Fiera del Libro è stata organizzata dalla Casa Editrice Il Papavero di Donatella De Bartolomeis in collaborazione con il giornale Abellinum, in particolare con il presidente dell'associazione "Centu uomini d'acciaio", Ciro De Pasquale. Gli incontri previsti dal programma riguarderanno temi diversi che vanno dall'inquinamento elettromagnetico alle patologie digestive, dall'alimentazione alla satira politica, passando il teatro e la musica. La manifestazione non be-

nefica di contributi né pubblici né privati, a testimonianza dell'interesse riservato a eventi che riguardino la cultura nel nostro Paese, ma soprattutto nelle nostre terre. D'altra parte l'autonomia dell'iniziativa testimonia la grande passione degli ideatori e la voglia di portare la cultura a tutti in modo libero. Il programma di sabato prevede: alle 9,00 la presentazione del libro "Memoria di una cornice" di Giovanni Antignani, con la partecipazione di Antonella Russoniello; alle 10,00 Gianni Mauro "La cameretta dei pensieri scomposti", modera Antonio Di Giovanni"; alle 11,30 "Rivelazioni su Filomena Pennacchio" a cura di Andrea Massaro, con monologo a cura di Rosaria Carifano; alle 12,00 "Leggere un libro danzando" a cura di Piersabino Nazzaro e Deborah Graziano con la presentazione delle ballerine della Scuola di Danza "Dance with me" di Atripalda, modera Donatella

De Bartolomeis; alle 16,00 "Amore 3.0. Amarsi nel terzo millennio" a cura di Marika Borrelli; alle 17,00 "Fiducia e verità nella politica moderna" La speranza in un mondo migliore grazie alla forza della comunicazione e delle relazioni. Ospite d'onore il filosofo e scrittore Aldo Masullo, intervverrà il professor Nino Daniele, filosofo e scrittore e assessore alla cultura del Comune di Napoli, modera Ciro De Pasquale. Domenica 25 maggio la manifestazione si chiuderà con il seguente programma: alle 9,00 letture e reading di poesie; alle 10,00 Torneo Calcistico Stracittadino di Atripalda. Generoso Tirone presenterà il quarto libro della collana, seguirà un dibattito-confronto con gli atripaldesi, mederato da Ciro De Pasquale; alle 11,00 Premio Concorso "Omero" a cura della Casa Editrice Il Papavero; alle 12,00 chiusura con letture e reading di poesie.

PUBBLICO ENTUSIASTA DEL PRIMO APPUNTAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE MUSICALE "LE STAGIONI DELLA MUSICA"

ZENIT 2000 NEL SEGNO DELLA CULTURA MUSICALE



Martedì 20 maggio il Centro Sociale Samantha Della Porta di Avellino ha ospitato il primo appuntamento della manifestazione "Le stagioni di Vivaldi", organizzata dall'Associazione Zenit 2000 di Avellino.

Ospite d'eccezione il Konzertmeister del Teatro alla Scala di Milano Francesco De Angelis, Violino solista e Concertatore, il quale ha eseguito di Giuseppe Tartini il Concerto in Sol Maggiore D.83 e di Antonio Vivaldi "Le Quattro Stagioni". Ad accompagnarlo l'Orchestra d'Archi Zenit 2000.

Entusiasta il pubblico in sala che ha regalato all'artista e alla compagine orchestrale una standing ovation di oltre dieci minuti di applausi e apprezzamenti.

L'iniziativa dell'associazione è parte di un percorso che da anni la lega alla città con lo scopo di sollecitare la sensibilità nei confronti della cultura musicale e dell'ascolto della musica classica in particolare, proponendo sempre appuntamenti di gusto nei quali è presente la passione che anima gli organizzatori.

Francesco De Angelis è violino solista e Konzertmeister del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala. Si è imposto come uno dei musicisti di maggiore talento del panorama musicale internazionale, molto apprezzato dalla critica. Le sue esecuzioni sono caratterizzate da un inconfondibile suono romantico che esprime il culto del bel canto, unito al rigore della grande tradizione strumentale mitteleuropea. Nel 1998, al concorso internazionale per violino di spalla del Teatro alla Scala, viene scelto da Riccardo Muti

a ricoprire il ruolo di Konzertmeister nell'Orchestra d'Opera e della Filarmonica della Scala. Il maestro ha, inoltre, collaborato con i più grandi direttori d'orchestra, tra i quali: Daniel Barenboim, Gary Bertini, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Colin Davis, Rafael Frühbeck de Burgos, Charles Dutoit, Giandomenico Gavazzeni, Valery Gergiev, Carlo Maria Giulini, Paavo Jarvi, Lorin Maazel, Riccardo Muti, Georges Pretre, Gennady Rozhdestvensky, Wolfgang Sawallisch, Georg Solti, Jeffrey Tate e Yuri Temirkanov. Come solista ha suonato in alcune tra le più prestigiose sale da concerto del mondo, tra le quali Gasteig di Monaco di Baviera, Bachzaal di Amsterdam, Conservatorio di Parigi, Rockefeller Center e Guggenheim Museum a New York, Reiss-Engelhorn Museo di Mannheim. Si è esibito con l'Orchestra di Euskadi, la "Tibor Varga" Chamber Orchestra, l'Orchestra di Padova e del Veneto. Nella stagione 2005-2006 della Filarmonica della Scala ha eseguito il Concerto di Glazunov in La min Op. 82 sotto la direzione di Semyon Bychkov, ottenendo uno straordinario successo di pubblico e il consenso della critica.

Questi gli altri due appuntamenti in programma: venerdì 19 settembre 2014, ore 19.00 con "Metamorphosen - omaggio a Richard Strauss", con l'Orchestra d'archi Zenit 2000, direttore il M° Massimo Testa e venerdì 24 ottobre 2014 con "Storie...di musica", con l'Ensemble Zenit 2000 e la Compagnia Teatro di Gluck.

FILOSOFIA CIVILE di Mirella Napodano



Nella nostra epoca, il dramma collettivo, storicamente inteso, ha acquistato un'evidenza e un'estensione senza precedenti. Oggi, a nessuna persona cosciente sarebbe permesso di 'non sapere'. Non in senso socratico, naturalmente, perché le persone che 'non sanno di non sapere' sono le più pericolose.

E' forse anche per questo motivo che in Italia, da circa trent'anni a questa parte, si va diffondendo il movimento delle pratiche filosofiche, cioè di una filosofia del dialogo, della cittadinanza, della quotidianità, che si affianca a quella ufficiale ed accademica, prevalentemente indirizzata agli studi di storia della filosofia, quegli stessi che abbiamo seguito nelle scuole superiori e all'università. Ma la filosofia non si identifica con la sua storia: la sua epistemologia ha a che fare con la pensosità, la problematizzazione della realtà, e come tale essa è permeata di domande e di nessi, di un incessante interrogarsi sulle domande radicali dell'esistenza: quelle a cui non esistono risposte sicure e definitive, ma solo risposte storiche, provvisorie, popperianamente fallibili. Da questo deriva l'assoluta simmetria del rapporto tra i dialoganti: non c'è autorità cui appellarsi di fronte ai grandi quesiti della vita. C'è solo la possibilità di accedere ad una verità più ampia e complessa giocandosi del contributo e del confronto con il punto di vista dell'altro, di quell'essere speciale - unico e irripetibile esattamente come noi - che nel dialogo ci offre la sua visione del mondo, il suo tassello di verità. Occorre dunque abituarsi a percepire l'altro come risorsa cognitiva ed emotiva; ne consegue che il dialogo comunitario su base filosofica è la modalità privilegiata per far cooperare le intelligenze e le sensibilità delle persone impegnate nella ricerca. E' in quest'ottica che ho organizzato, in nome di AMICA SOFIA (www.amicasofia.it) di cui sono presidente nazionale, il ciclo di incontri sulla Filosofia della cittadinanza che si concluderà il 6 giugno p.v. con un Laboratorio sul tema: "Custodire l'umanità: il bene della vita". La cittadinanza, che è un bene immateriale irrinunciabile, non determina in maniera automatica né uniforme i suoi effetti positivi sulla popolazione, se non si fa uno sforzo collettivo per sintonizzarsi sui valori etici universali, se non ci si educa all'esercizio dei diritti e dei doveri che la pongono in essere. Per questo, la filosofia dialogica è contemporaneamente un progetto pedagogico, etico e politico, di quella politica che Platone non a caso identificava con la filosofia. Grazie all'accogliente e preziosa collaborazione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Avellino e Salerno, l'incontro si terrà presso il Carcere Borbonico (Sala Ripa) il 6 giugno con inizio alle ore 17.00.

LA MOSTRA DI FRANCESCO ROSELLI A CALITRI L'ARCHEOARTISTA: I COLORI DELLA STORIA

Al via dal 31 maggio presso l'Eca di Calitri la mostra personale di Francesco Roselli dal titolo "L'ArcheoArtista: i colori della storia".

L'esposizione ripercorre quasi per intero la carriera dell'artista che propone per questa occasione tutte le opere ispirate a ciò che ruota intorno alla storia e all'archeologia (miti, leggende, scoperte, ipotesi, antichi culti).

I disegni di Roselli sono dedicati a diverse culture e popoli comprendendo anche una recente produzione legata alla confederazione sannita e al popolo hirpino e in particolare ai paesaggi suggeriti dalla nostra provincia.

Il titolo fonde le due anime del giovane calitrano, la storia/archeologia e l'arte. Le tre discipline da un po' di anni vanno sempre più integrandosi e non di rado le idee per nuovi disegni nascono dopo la visita di un luogo storico oppure dall'approfondimento di eventi realmente accaduti.

In chiusura di mostra è prevista la presentazione di un romanzo storico, "Viteliù: il nome della libertà", ambientato nella prima metà del I sec. A.C., vent'anni dopo i fatti bellici della "guerra sociale" che vide contrapposti diversi popoli italici a Roma, i sanniti in particolare.

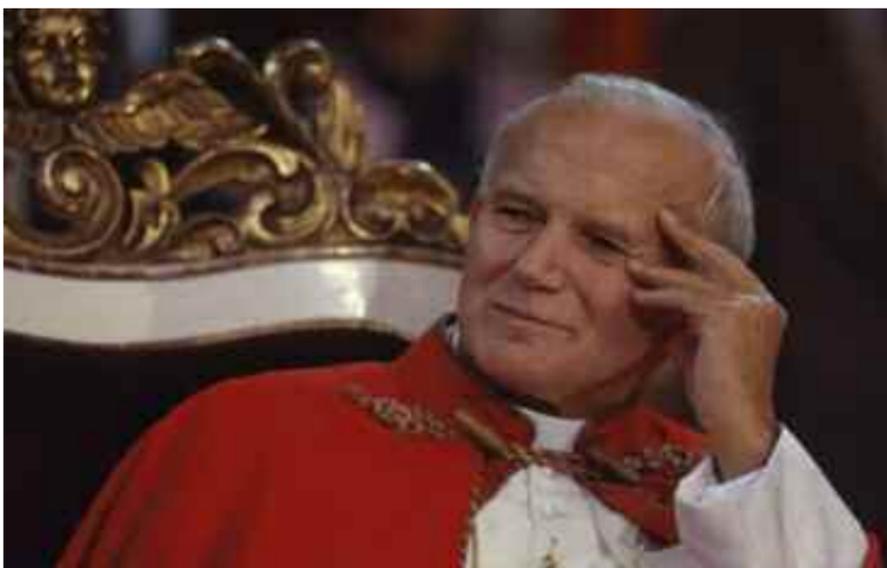
Il romanzo parla del viaggio intrapreso dall'ormai anziano capo sannita, condottiero dell'ultimo conflitto, verso Roma, al fine di rintracciare suo nipote, giovanissimo sannita romanizzato, per far sì che la memoria del suo popolo non vada perduta dopo le distruzioni di Cornelio Silla.

Il viaggio si sviluppa attraverso valli e montagne, percorrendo sentieri poco battuti, passando per i luoghi simbolo dei popoli italici dell'Appennino. L'anziano condottiero può così raccontare la verità nascosta di un popolo fiero e combattivo, non solo dal punto di vista romano, ma dalla parte degli sconfitti.

Le opere di Roselli saranno visibili fino al 7 giugno.



DIOCESI DI AVELLINO
CHIESA CATTEDRALE



4 giugno 2014

Non abbiate paura

ore 18.00

«GIOVANNI PAOLO II: LINEE DI UN PONTIFICATO»
di Mario Agnes e Michele Zappella

Introduce S.E. Mons. FRANCESCO MARINO, vescovo di Avellino

Intervengono

il dott. ANGELO SCELZO, Vice direttore della Sala Stampa della Santa Sede
Sua Em.za il Sig. Card. CRESCENZIO SEPE, Arcivescovo di Napoli

Conclusioni del prof. MICHELE ZAPPELLA, coautore

Ore 19,00

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urcioli

“IL CORDAIO”

Il “cordaio” era chiamato anche “funaro” e, poiché durante il suo lavoro camminava sempre a marcia indietro, nacque una nota frase che recitava “Fa’ l’arte d’o funaro” per indicare coloro che invece di andare avanti nel bene o nella fortuna, vanno indietro”. Per secoli, in Italia abbiamo avuto molte persone che svolgevano questo duro e umile lavoro che li vedeva impegnati dalla mattina alla sera. Essi lavoravano all’aperto, nei cortili o dietro le case, nei mesi estivi e avevano bisogno di molto spazio per intrecciare la canapa e fabbricare le funi o corde lunghe di varia grandezza che, una volta completate,

caso contrario, la corda subiva delle deformazioni. Accadeva, spesso, che il ragazzo si stancasse e rallentasse il lavoro e nella strada si sentivano le imprecazioni del cordaio. Costruire una corda richiedeva tempo e più fasi lavorative: una volta completata, bisognava lisciarla con alcuni attrezzi e le corde più scure dovevano essere immerse nell’acqua con una sostanza a base di sodio. Venivano lasciate per qualche notte e poi lucidate e spalmate con sapone molto grasso e poi messe ad asciugare. Con la produzione industriale e con la sostituzione della canapa col nylon, il cordaio agli inizi degli anni 60/70 è scomparso del



vendevano. Il cordaio veniva sempre aiutato dalla sua famiglia; infatti, a girare la ruota erano i ragazzi o una persona anziana. Il lavoro si tramandava di padre in figlio e i bambini all’età di 9 anni, quando tornavano dalla scuola, aiutavano il padre a costruire le corde che, in passato, venivano molto usate dai contadini. Venivano anche vendute ai mercati e alle fiere, acquistate per gli imballaggi delle merci trasportate su rotaia e per altri usi. Il cordaio riusciva ad estrarre lunghe corde grazie alla sua abilità e competenza e, man mano che intrecciava, retrocedeva e produceva metri e metri di corda che, una volta realizzata, veniva attorcigliata nuovamente per dare consistenza e resistenza alla corda finita. Le corde più sottili venivano vendute ai pescatori, che con queste facevano le reti, mentre quelle più doppie venivano utilizzate in agricoltura. Durante questo lavoro, il cordaio era molto esigente. Infatti, chi aveva il compito di girare la ruota, doveva mantenere sempre la stessa velocità perché in

tutto e lungo le periferie non si vedono più queste persone che, pur di sbarcare il lunario, svolgevano quest’attività logorante sia fisicamente che psicologicamente. Infatti molte mamme per far studiare i figli li minacciavano dicendo: “Ti manderò a fare il cordaio”. Gli attrezzi adoperati erano: la “ruota” che veniva girata a mano grazie a una manovella che faceva girare velocemente i “fusi” ai quali si attaccavano i fili o le corde da torcere. Poi c’era il “cavalletto” che veniva fissato nel terreno e “l’uncino girevole” che veniva fissato ad una cintura intorno alla vita. All’uncino venivano fissati i fili o la corda alla estremità opposta alla ruota. Un altro attrezzo indispensabile era un blocchetto di legno, grande da poter essere manovrato con una mano. Il blocchetto aveva delle scanalature nelle quali scorrevano i fili che formavano la corda nel punto in cui avveniva la loro unione. Grazie a questo attrezzo si poteva guidare e regolare la cordatura.

AMICA
Pubblicità & Servizi

Per questi spazi pubblicitari

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

info@amicapubblicita.com

stampa@amicapubblicita.com

CONVENTO
“SAN GIOVANNI BATTISTA”

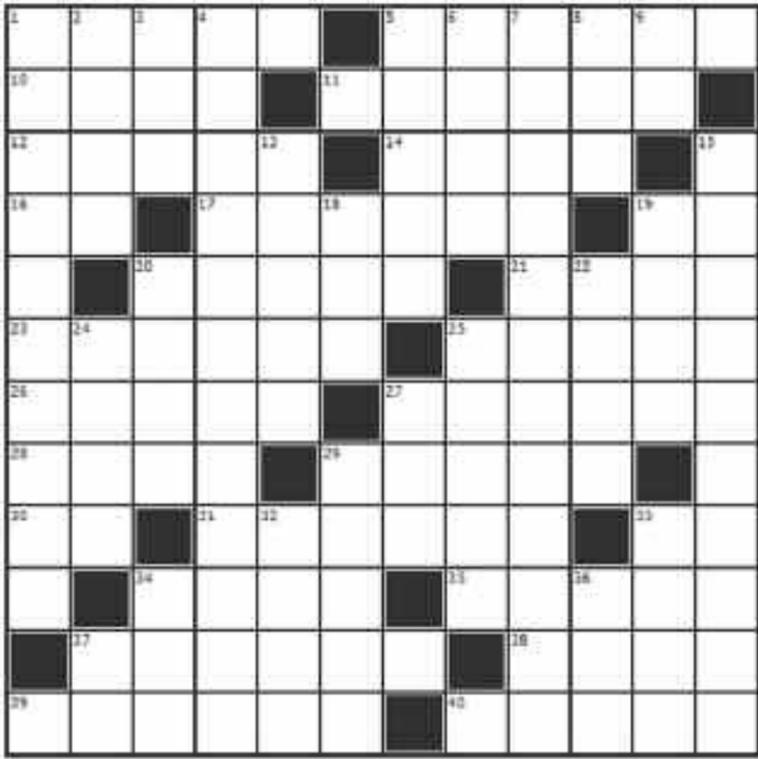
Atripalda (AV),

1^a Rampa San Pasquale, 12

Casa religiosa di ospitalità

www.conventoatripalda.it

Passa... Tempo



ORIZZONTALI

VERTICALI

1. Si fanno vedere... verdi
5. Monti del Lazio
10. Bronzeo... in poesia
11. Non dura
12. Uno degli Usa
14. Il santo di un ippodromo milanese
16. Vale dentro
17. Mesti, malinconici
19. Concludono tutto e presto
20. Antichi aoni
21. Noto musicista di Parma
23. In questo momento
25. E' meglio farli chiari
26. Messi al contrario
27. Il fu... Pascal pirandelliano
28. Pentola di terracotta
29. Il porto di Atene
30. Limiti di... reddito
31. Charles, cantautore francese
33. Kid... senza cuore
34. Sfocia presso Ventimiglia
35. Ci ricorda un Aiace
37. Libro sacro musulmano
38. Il musicista Orff
39. Luogo di culto
40. Si ricorda per le sue catastrofiche vittorie

1. Segue l'aratore
2. Un personaggio biblico
3. Uomini da condannare
4. Non è soddisfatto e lo manifesta
5. Cotti in acqua
6. Si occupa di turismo (sigla)
7. I seguaci di Aristotele
8. Mendicante che fu ucciso da Ulisse
9. Ci seguono in officina
13. Consumati lentamente
15. Ha semi aromatici
18. Lo stesso che partito
19. La madre di Achille
20. Contese al nostro Meucci l'invenzione del telefono
22. Si può fare di presenza
24. L'intenzione di nuocere
25. Un indumento tahitiano
27. Ministro in breve
29. Inno in onore di Apollo
32. Sono simili ai fiordi
33. Deborah, famosa attrice
34. Re... di Francia
36. Una città dell'Iran
37. Prime di Chopin

SUDOKU

9	2		4		6		7	1
			9	3	7			
7				1				5
1	7		8		5		4	6
			1		2			
4	9		7		3		2	8
5				2				7
			6	8	1			
3	1		5		9		8	4

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	Segnalazione Guasti
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

**ORGANIZZAZIONE
EVENTI FUNEBRI**



**QUELLO
CHE FAREI
PER ME
LO FACCI
PER VOI.
È IL MIO
LAVORO.**



paradisefuneral@libero.it - cell. 360 275824 - 388 7830888



**Le interminabili attese
impegnano la tua giornata ... ?
Scopri i nostri servizi tutti a
domicilio !**



- Consegna farmaci a Domicilio
- Analisi Cliniche Domiciliari
- Servizi Infermieristici Domiciliari
- Gestione Documentazione Sanitaria
- Assistenza Domiciliare
- Servizio di Trasporto e Accompagnamento
- Servizi Aggregati



CONVENZIONE CON LABORATORI ANALISI CEDIBIO
CONVENZIONE CON CENTRO DI RIABILITAZIONE
CIAMBOLI "BRAIN"
CONVENZIONE CON STUDIO DI RADIOLOGIA VOLINO
TUTTI FARANNO UNO SCONTO DEL 15%
AI NOSTRI TESSERATI



800-976-556

Cooperativa Sociale "Amarci"

Via Enrico De Nicola - 26 - 83042 Atripalda (AV) - Tel 0825 460053 - 377 4452137

Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà



**ONORANZE FUNEBRI IRPINIA
Giordano e Benevento**

AVELLINO 0825 74383

349 2359064

AVELLINO 0825 681536

349 2359085